

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/06/2018	16	Frana in Val di Susa: case travolte dal fango Evacuati in centinaia <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	08/06/2018	8	Frana in Valsusa, 200 evacuati <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	08/06/2018	13	Gli ottanta ghetti d'Italia Si paga per essere schiavi = Ghetti d'Italia <i>Goffredo Buccini</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	08/06/2018	20	Turisti in spiaggia per fuggire dall'incendio <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	08/06/2018	23	Fango e detriti, 200 evacuati in Val di Susa <i>Redazione</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	08/06/2018	8	All'armi, siam fascisti! ah no, erano i pidini = All'armi son fascisti! Ah no, erano solo Minniti e gli altri dem <i>Daniela Ranieri Redazione</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	08/06/2018	9	Bussoleno, frana la montagna: 200 evacuati dal paese <i>Redazione</i>	13
LIBERO	08/06/2018	15	Frana in Valsusa Evacuate 200 persone <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	08/06/2018	53	L'eredità avvelenata delle armi chimiche /Parte1 = L'eredità avvelenata <i>Gianluca Di Feo</i>	15
SECOLO XIX	08/06/2018	12	Maltempo causa frana in Val Susa, 200 sfollati <i>Redazione</i>	18
STAMPA	08/06/2018	19	Fango e detriti dalla montagna dopo il nubifragio Duecento sfollati <i>Redazione</i>	19
TEMPO	08/06/2018	11	Fiamme e paura. Evacuato Club Med <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Guatemala: 99 morti accertati, tre grossi Lahar scendono lungo le pendici mentre continuano le esplosioni del vulcano de Fuego - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Hawaii: spettacolare arcobaleno nel cratere del vulcano Kilauea - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Ecco come il vulcano Kilauea sta contribuendo a potenziare la scienza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia l'allarme per mezz'Italia: "rischio grandine grandissima e vento furioso" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Francia: esplosione in fabbrica classificata "Seveso soglia alta", 3 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	07/06/2018	1	- Eruzione vulcano Guatemala, agenzia per le emergenze sotto accusa: ecco cos'è successo durante le fasi di allerta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
ansa.it	07/06/2018	1	Grenfell: aperta inchiesta su `stay put` - Europa <i>Redazione</i>	27
ansa.it	07/06/2018	1	Tunisia, proteste per il naufragio - Africa <i>Redazione</i>	28
askanews.it	07/06/2018	1	Londra, incendio al Mandarin Hotel: nessun ferito <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	07/06/2018	1	Gorgonzola, incidente su ponte Naviglio: camion rischia di precipitare FOTO <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	07/06/2018	1	Val di Susa, frana a Bussoleno travolge 5 case: 200 sfollati ? FOTO <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	07/06/2018	1	Ragusa, vasto incendio nella riserva di Kamarina: evacuato un Club Med <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	07/06/2018	1	Meteo, nubifragi e grandine in arrivo su nord e centro Italia <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	07/06/2018	1	A fuoco il Club Med nel Ragusano, evacuato il villaggio: turisti scappano in spiaggia <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	08/06/2018	1	Nuovo sciame sismico nel Vesuvio nella notte: oltre 16 scosse in un'ora <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	07/06/2018	1	Maltempo sul nord Italia, frana a Bussoleno: fango sulle case, un centinaio di evacuati. In arrivo temporali al Nord <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2018

liberoquotidiano.it	07/06/2018	1	Vasto rogo nel Ragusano, evacuato villaggio turistico <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	07/06/2018	1	Terremoto: Conte ad Accumoli e Amatrice lunedì? <i>Redazione</i>	38
liberoquotidiano.it	07/06/2018	1	Maltempo: in Veneto dichiarato stato di attenzione per temporali <i>Redazione</i>	39
quotidiano.net	07/06/2018	1	Previsioni meteo, furia temporalesca prima dell'ondata di caldo <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	07/06/2018	1	Conflitti e clima avverso: si allunga l'elenco dei Paesi assistiti per mancanza di cibo <i>Redazione</i>	41
ilfoglio.it	07/06/2018	1	Terremoto: Conte ad Accumoli e Amatrice lunedì? <i>Redazione</i>	43
ilfoglio.it	07/06/2018	1	E' sconto Raggi-Zingaretti <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	07/06/2018	1	A Roma come nella giungla: allarme per i rami incolti che nascondono la segnaletica <i>Redazione</i>	45
ilgiornale.it	07/06/2018	1	Svezia, diffusa nuova guida: "Se attaccati non ci arrenderemo mai" <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	07/06/2018	1	37 anni fa il "Rogo del Ballarin": storia dell'Heysel italiano <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	07/06/2018	1	Rieti, il presidente del Consiglio Conte ad Accumoli la prossima settimana, forse gi? lunedì? <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	07/06/2018	1	Maltempo sul nord Italia, frana a Bussoleno: fango sulle case, un centinaio di evacuati. In arrivo temporali al Nord <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	07/06/2018	1	A fuoco il Club Med nel Ragusano, evacuato il villaggio: turisti scappano in spiaggia <i>Foto Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	07/06/2018	1	Capocotta, incendio doloso: in fiamme la macchia mediterranea <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	07/06/2018	1	Nuovo allerta meteo, ancora temporali nelle Marche: rischio frane e allagamenti <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	07/06/2018	1	- Nubifragio in val di Susa: allarme per frane e allagamenti, duecento sfollati <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	07/06/2018	1	Grenfell: aperta inchiesta su 'stay put' <i>Redazione</i>	54
ilsecoloxix.it	07/06/2018	1	- Ospedale Saint Charles ai privati: il parere dei candidati a sindaco <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	08/06/2018	1	- Rogo di auto ad Arma, preso l'attentatore: avrebbe agito per motivi passionali <i>Redazione</i>	56
lanotiziagiornale.it	07/06/2018	1	Roma Capitale delle buche. Il conto delle voragini in strada ci costerà 15 milioni. Mai così salati i risarcimenti che dovrà sborsare il Campidoglio <i>Redazione</i>	57
lapresse.it	07/06/2018	1	La lunga lista delle vittime del clan Spada: ma nessuna è al processo <i>Redazione</i>	58
lapresse.it	07/06/2018	1	Francia, esplosione in fabbrica ad alto rischio: tre feriti <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	07/06/2018	1	Va a cercare funghi e muore nel bosco a Pinasca <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	07/06/2018	1	?Incendio a bordo del Corsica Ferries? a Vado, ma ? un'esercitazione <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	07/06/2018	1	Scontro tra due auto alle porte di Cameri, un ferito resta intrappolato tra le lamiere <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	08/06/2018	1	L'Aquila rinasce dalla Terra <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	07/06/2018	1	Nubifragio a Bussoleno: allarme per frane e allagamenti <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	07/06/2018	1	Brucia il tetto della stazione ferroviaria di Caluso <i>Redazione</i>	65
lettera43.it	07/06/2018	1	Frana a Bussoleno, un centinaio di evacuati <i>Redazione</i>	66
polesine24.it	08/06/2018	1	Maltempo, stanotte caduti alberi e decine gli interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2018

protezionecivile.gov.it	07/06/2018	1	Protezione Civile: entra nel vivo l'esercitazione internazionale Neiflex <i>Redazione</i>	68
protezionecivile.gov.it	07/06/2018	1	Maltempo: temporali al nord e sulle regioni centrali <i>Redazione</i>	69
rainews.it	07/06/2018	1	Brucia riserva nel Ragusano, evacuato Club Med <i>Redazione</i>	70
rainews.it	07/06/2018	1	Maltempo, frana in Val Susa: evacuati <i>Redazione</i>	71
rainews.it	07/06/2018	1	Meteo, ciclone temporalesco in transito al Centro-Nord <i>Redazione</i>	72
rainews.it	07/06/2018	1	Brucia riserva nel Ragusano, evacuazioni <i>Redazione</i>	73
televideo.rai.it	07/06/2018	1	MALTEMPO, FRANA VAL SUSA: DECINE EVACUATI <i>Redazione</i>	74
televideo.rai.it	07/06/2018	1	INCENDI NEL RAGUSANO NELL'AREA DI KAMARINA <i>Redazione</i>	75
vigilfuoco.it	07/06/2018	1	Catania, incendio abitazione nel comune di Linguaglossa <i>Redazione</i>	76
vigilfuoco.it	08/06/2018	1	Varese, incendio deposito nel comune di Sesto Calende <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	08/06/2018	1	Ragusa, diversi interventi dei Vigili del fuoco per incendi sul territorio provinciale <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	08/06/2018	1	Salerno, concluso il "Corso di formazione sicurezza nella Diversa Abilità" <i>Redazione</i>	79
vigilfuoco.it	07/06/2018	1	Livorno, incendio in un oleificio di Cecina <i>Redazione</i>	80
vigilfuoco.it	08/06/2018	1	Varese, in fiamme un'asfaltatrice ad Olgiate Olona <i>Redazione</i>	81
vigilfuoco.it	08/06/2018	1	Reggio Emilia, incendio tir sulla "A.22" direzione Nord <i>Redazione</i>	82
wwf.it	07/06/2018	1	Turismo nel Parco dello Stelvio <i>Redazione</i>	83
ilfattoquotidiano.it	07/06/2018	1	Val Susa, frana a Bussoleno: duecento sfollati. "Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava l'inferno" - FOTOGALLERY - <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	07/06/2018	1	"Marte è stato un pianeta ospitale per la vita". Su Science le scoperte di Curiosity - <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	08/06/2018	1	Roma, gli abitanti della terra dei fuochi della Capitale scrivono al ministro Costa: "Qui più tumori che altrove. Ci aiuti" - <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	07/06/2018	1	Grenfell Tower, aperta inchiesta sull'ordine di restare barricati: "Fu fatale" - Le foto degli appartamenti bruciati - <i>Redazione</i>	89
ilfattoquotidiano.it	07/06/2018	1	Incendio Londra, "Gloria e Marco sono morti". La conferma della Farnesina all'avvocato della famiglia - <i>Redazione</i>	90
regioni.it	07/06/2018	1	Protezione civile - Rigopiano: D'Alfonso, certo che Regione abbia operato con premura - Regioni.it <i>Redazione</i>	91
regioni.it	07/06/2018	1	Veneto - INSEDIATA DI.COMA.C A PALMANOVA (UD) PER ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE "NEIFLEX". ASSESSORE VENETO PROTEZIONE CIVILE: "VALIDO TEST PER FAR DIALOGARE LA DIVERSE FORZE IN CAMPO". - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	92
regioni.it	07/06/2018	1	Valle d'Aosta - Concluso il progetto Mini-meteo, sono io che faccio le previsioni! - Regioni.it <i>Redazione</i>	93
regioni.it	07/06/2018	1	Bolzano - Bacini montani, nuovi interventi antipiena per Prissiano - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	07/06/2018	1	Toscana - Maltempo, codice giallo per piogge e temporali dalle 16 di oggi, giovedì, alla mezzanotte di venerdì - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	07/06/2018	1	Veneto - METEO: IN VENETO DICHIARATO STATO ATTENZIONE PER TEMPORALI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
tg24.sky.it	07/06/2018	1	- - - - Maltempo, frana a Bussoleno: cinque case travolte in Val di Susa - - <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-06-2018

tg24.sky.it	08/06/2018	1	- - - - Frana a Bussoleno, notte fuori casa per gli sfollati - - <i>Redazione</i>	98
tuttoggi.info	07/06/2018	1	Previsioni per l'8 giugno, tempo instabile con piogge e acquazzoni diffusi <i>Redazione</i>	99
tuttoggi.info	07/06/2018	1	Prevenzione incendi boschivi, misure precauzionali nell'Orvietano <i>Redazione</i>	100
video.corriere.it	08/06/2018	1	Salva la vita alla mamma: a sei anni al telefono con il servizio di primo soccorso - Corriere TV <i>Redazione</i>	101
video.corriere.it	07/06/2018	1	Ragusa, incendio al villaggio turistico: fuga verso la spiaggia - Corriere TV <i>Redazione</i>	102
tmnotizie.com	07/06/2018	1	Vigili del Fuoco al collasso: mancano uomini e mezzi, la denuncia del Conapo <i>Redazione</i>	103

MALTEMPO PAURA A BUSSOLENO

Frana in Val di Susa: case travolte dal fango Evacuati in centinaia

[Redazione]

PAURA A BUSSOLENO BUSSOLENO (Torino). Terrore per una frana che ha travolto il paese di Bussoleno, bassa Val Susa. La colata di fango ha raggiunto diverse case della borgata e cinque persone sono state messe in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco. Almeno duecento gli evacuati che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, cinque delle quali sono state travolte da fango e detriti. La frana, provocata dall'insistente maltempo, si è staccata da una zona montana e ha investito una parte del paese. E un disastro, dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno. -tit_org-

Frana in Valsusa, 200 evacuati

Maltempo.

[Redazione]

Maltempo. Bussoleno (Oî). Abbiamo sentito un boato. Poi, all'improvviso, una bomba d'acqua e di detriti ci è piombata in casa. Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava l'inferno. La raccontano così, dal centro allestito dalla Croce Rossa di Susa, gli sfollati di Bussoleno, costretti a lasciare le loro abitazioni a causa della frana che ieri si è abbattuta sul paese. Una colata di fango e detriti che ha coinvolto cinque case: sei le persone portate in salvo con l'elicottero dei vigili del fuoco, circa duecento quelle evacuate. Proseguono intanto i sopralluoghi tecnici da parte delle 18 squadre di vigili del fuoco intervenute con 21 automezzi. Al momento non sono segnalate persone disperse. È stata fatta una ricognizione aerea dall'elicottero. È un di sastro -dichiara il sindaco, Anna Maria Allasio-: ci sono zone isolate, strade allagate. I pompieri, insieme ai carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando la zona per valutarne la sicurezza. Quella di ieri, infatti, è la quarta frana in poco meno di un mese che colpisce il paese della Valle di Susa. Ed è polemica sulla messa in sicurezza del territorio, con la parlamentare di Forza Italia Daniela Ruffino, eletta proprio nel collegio che comprende anche Bussoleno, convinta non si tratti solo di fatalità. E la capogruppo Piemonte del Movimento 5 Stelle, Francesca Frediani, che attacca la Regione Piemonte: Bisogna aumentare i finanziamenti per la tutela e la protezione del territorio. Travolte da fango e detriti 5 abitazioni, sei persone sono state messe in salvo con l'elicottero. Il sindaco: è un disastro -tit_org-

Gli ottanta ghetti d'Italia Si paga per essere schiavi = Ghetti d'Italia

[Goffredo Buccini]

IL DOSSIER Gli ottanta ghetti d'Italia Si paga per essere schiavi di Goffredo Buccini a pagina 13 PRIMO PIANO? Dal Ragusano al Piemonte, gli ottanta luoghi in cui si ammassano migranti che pagano per essere sfruttati e (quasi) mai denunciano caporali e padroni di Goffredo Buccini Ad Acate, nel ragusano, schiavi ragazzini dormono in stalle cadenti accanto alle serre dove all'alba vanno a coltivare primizie: sono minorenni invisibili, non censiti. Le donne, sole, rischiano lo stupro ogni notte. Nei campi dell'Agro Pontino i sikh vengono imbottiti di metanfetamine per spaccarsi la schiena 15 ore al giorno sotto un caporale indiano come loro, agli ordini di un padrone locale. Persino in Piemonte, a Saluzzo, dove non c'è caporalato, si sgobba in grigio (le ore di lavoro, non pagate, sono molte più di quelle del contratto dei florovivaisti) ed era nato un ghetto di migranti subsahariani, a Foro Boario, ora rimpiazzato da un dormitorio per stagionali protetto tra molte polemiche dal filo spinato, per ragioni di sicurezza. Un rapporto che la Caritas pubblicherà in autunno su 18 diocesi in terre di disagio da conto di 4.950 lavoratori senza diritti né garanzie, registrati nei suoi database per il progetto Presidio: maghrebini di più antica immigrazione, romeni, nuovi richiedenti asilo, rom, clandestini, dai più integrati ai più smarriti, circa 30 anni di età media, 25 euro di paga al giorno (di cui una metà toma però ai caporali per cibo, alloggio e spostamenti). Secondo l'Osservatorio Placido Mizzotto della Cgil, sono 80 gli epicentri italiani dello sfruttamento, 27 i distretti agricoli coinvolti, centomila i lavoratori in condizioni di grave vulnerabilità. Vivono tutti situazioni sanitarie e abitative terribili, ma le sfaccettature sono mille, spiega Piera Campanella, la professoressa di Urbino che sta coordinando la ricerca Caritas. Già: sono molti i modi di pronunciare in italiano la parola schiavitù. Molte le faglie nel nostro Stato di diritto, come quella che ha risucchiato Soumaila Sacko, il sindacalista maliano freddato il 6 giugno con una fucilata in testa nella Calabria dei moti di Rosarno di pochi anni fa. Se Soumaila fosse stato italiano, nessuno avrebbe avuto timore nel denunciare il fatto come un'esecuzione maliosa, sostiene Marco Omizzolo, sociologo che da sempre indaga sui crimini nascosti nelle filiere agricole. Tra scheletri di roulotte e tendopoli, ammassi di anime e cartone, lamiere e rabbie, dalla Puglia (Capitanata, alto barese e Nardo) alla Campania (casertano e piana del Sele), dalla Calabria (Sibari e piana di Gioia Tauro) al Ragusano e al trapanese in Sicilia, da Metaponto e alto Bradano in Basilicata fino al Lazio e poi al Nord (fino al Trentino), crescono i ghetti d'Italia, terre di capoccia e braccianti a zero garanzie, di pomodori e aranceti, talvolta di 'ndrangheta e camorra: dove i nostri contadini liberati dalla riforma agraria non annegano nella crisi solo perché si issano sulle spalle degli ultimi arrivati. Tutti lo sanno e tacciono, finché non ci scappa il morto. Sicché questa storia può anche essere raccontata come l'intervallo tra due omicidi. Ventinove anni prima di Soumaila Sacko venne assassinato con impressionanti analogie Jerry Masslo, rifugiato politico sudafricano: protestava difendendo i suoi compagni contro i sistemi imposti dai caporali nello slum campano di Villa Literno, poi ridotto in cenere da un incendio cinque anni più tardi. Leonardo Palmisano, il ricercatore pugliese che ha pubblicato Ghetto Italia con Yvan Sagnet, leader del primo sciopero di braccianti stranieri in Italia (campagne di Nardo, 2011), scrive di ghetti a pagamento, in cui tutto ha un prezzo e niente è dato per scontato, nemmeno un medico in caso di bisogno, e chiama in causa il silenzio delle istituzioni locali e il nostro apparato produttivo, fino alle multinazionali dell'industria agroalimentare che fingono di non vedere: Si tratta di un complesso sistema criminale in cui a rimetterci sono solo i braccianti, costretti a pagare cifre impensabili per vivere stipati in baraccopoli insalubri, lontano da qualsiasi forma di civiltà. I migranti sono dunque l'ultimo salvagente della nostra agricoltura, vittime che pagano per essere sfruttate e che non denunciano (quasi) mai gli sfruttatori. La crisi colpisce soprattutto la filiera degli imprenditori più piccoli, incapaci di fare rete, spiega la professoressa Campanella: In Sicilia ci hanno detto: "qua sono tutti solisti"... e questi solisti finiscono poi per sfruttare i più poveri (nel ragusano 2 su 3 sono senza contratto). Sono storie circolari, queste, che tornano, sospese in un tempo che non passa mai. Il ghetto di San Ferdinando, casa di Soumaila, era stato sgomberato, si è ripopolato, ora è una

polveriera dopo la morte del sindacalista. Rignano, il Gran Ghetto, è stato a lungo una distopia realizzata, oggetto perfino di fumetti sull'orrore dello sfruttamento: svuotato in parte, in parte ripopolato, in parte trasferito a Borgo Mezzanone, sulla Pista, che adesso ospita cinquemila braccianti neri ed è la nuova hit del degrado, frontiera di una disperazione che sta inglobando persino il Cara, il centro d'accoglienza regolare, appena oltre la bucherellata rete di recinzione. Quando dici "smantello un ghetto" ma non dai alloggio a quelli che ci vivono, puoi star certo che se lo ricostruiscono piano piano, sospira Vincenzo Limosano, che con Medici in camper gira per gli slum. A volte trovi datori di lavoro non consapevoli di commettere un abuso sottopagando un migrante: la crisi è economica ma prima ancora culturale. Oliviero Forti, direttore dell'Ufficio Migranti Caritas, allarga la prospettiva: Ci sono contesti nei quali trovi datori di lavoro non consapevoli di commettere un abuso sottopagando un migrante, la crisi è economica ma prima ancora culturale. Per questo, forse, sul Mulino, il sociologo Domenico Perrotta auspicava nel 2014 la sindacalizzazione dei braccianti, insomma un Di Vittorio nero. Quattro anni dopo, è ancora guerra tra ultimi e penultimi. E il movimento bracciantile resta un sogno: che ancora può costare la vita a chi s'illude di realizzarlo. Il lavoro degli ultimi. Una parte della nostra agricoltura si salva dalla crisi grazie ai braccianti senza diritti. Le baraccopoli. È inutile smantellarle se non si garantisce un alloggio a chi è costretto ad abitarci. I numeri: 80 epicentri in Italia nei quali sono in agricoltura e caporalato il 60% dei lavoratori caporate. Non ha orari medio da 8 a 12 ore di lavoro. Il costo del trasporto a seconda della distanza. IL PREZZO PER BENI. Ds. PFFIMA NECESSITÀ. Il progetto Presidio; 4950 / 8,8 € 1-svoratori - '... liamedia25 euro la paga è B/Reitiitocnedia '...; -tit_org- Gli ottanta ghetti in Italia. Si paga per essere schiavi - Ghettilalia

Turisti in spiaggia per fuggire dall'incendio

[Redazione]

Ragusa Turisti in spiaggia per fuggire dall'incendio Due elicotteri, un Canadair e le squadre di tutti i distaccamenti dei Vigili del fuoco del Ragusano sono stati impegnati, ieri pomeriggio fino a sera, a spegnere l'incendio divampato nella riserva del Pino d'Aleppo, vicino all'antica città stato di Kamarina. Oltre 700 ospiti del Club Med di Kamarina, fuggiti in spiaggia, sono stati trasferiti all'hotel Athena Resort. Al riparo Sono fuggiti sulla spiaggia per mettersi al sicuro dalle fiamme i turisti che alloggiavano al Club Med di Kamarina. L'incendio era divampato nella riserva del Pino di Aleppo (Cosimo Randazz -tit_org- Turisti in spiaggia per fuggire dall incendio

Maltempo**Fango e detriti, 200 evacuati in Val di Susa***[Redazione]*

Maltempo Sembrava' inferno hanno ÓÓ raccontato gli sfollati di Bussoleno, ^^ in Val di Susa, scampati a un'improvvisa colata di fango. Abbiamo sentito un boato. Poi una bomba d'acqua e di detriti ci è piombata in casa. Siamo riusciti a scapparetempo. La frana che si è abbattuta sul paese ha coinvolto cinque case: sei le persone portate in salvo con l'elicottero dei Vigili del fuoco, oltre duecento gli evacuati. È un disastro, ci sono zone isolate, strade allagate ha detto il sindaco Anna Maria AUasio. Quella di ieri è stata la quarta frana in un mese che ha colpito il paese. RIPRODUZIONE RISERVATA Devastazione Le case circondate dalla massa di fango (LaPresse) -tit_org-

All'armi, siam fascisti! ah no, erano i pidini = All'armi son fascisti! Ah no, erano solo Minniti e gli altri dem

q DANIELA RANIERI A PAG. 8

[Daniela Ranieri Redazione]

ALLARMI, SIAM FASCISTI! AH NO, ERANO I PIDINI O DANIELA PANIERI A PAG. 8 Archivio Piccolo manuale di dichiarazioni di un anno fa, quando eravamo un Eden di tollerarli. AlParni son fascisti! Ah no, erano solo Minniti e sii altri dem. A leggere i giornali di questi giorni ci siamo molto spaventati: non è che in mano ai barbari populistici stiamo diventando un Paese fascista e xenofobo che respinge i migranti? Per rifarci gli occhi, siamo andati a ripescare notizie e dichiarazioni di un anno fa, quando l'Italia era un Eden di tolleranza, una terra promessa per l'umanità sofferente, un giardino felice nel quale tutte le etnie convivevano in armonia potendo contare su porti spalancati, carità cristiana e soccorso delle Ong, supportate da Marco Minniti, ministro dell'Interno del governo di sinistra, dalle Istituzioni e dalla stampa tutta. "Siccome tutti i migranti vengono portati a terra in Italia, bisogna ricercare l'equilibrio tra i diritti di chi è accolto e i diritti di chi accoglie. O vaiu all'acqua o 'nnacu ufigghiolu (O vado a prendere l'acqua o cullo il neonato). Le Ong scelgano da che parte stare" (Minniti al Fatto 5/8/17). "Le navi potrebbero portare i migranti in un altro Paese europeo e non solo in Italia" (Minniti Repubblica delle I- dee, 6/17). "La questione migranti è una questione europea. Oggi abbiamo deciso per un atto formale che non faccia più percepire questa affermazione come una semplice petizione di principio o, peggio, un ululato alla luna" (Minniti a Repubblica, 29/6/17). "Io sarei orgoglioso se una e una soltanto fra le navi che operano nel Mediterraneo, anziché in Italia, andasse in un altro porto europeo" (Minniti, convegno Governare l'immigrazione, 28/6/17). "Se fenomeno dei flussi continuasse con questi numeri la situazione diventerebbe ingestibile. Contemporaneamente ai salvataggi e all'accoglienza, va garantita la sicurezza dei cittadini. E un fenomeno epocale" (Matarella dal Canada, 28/6/17). "L'ITALIA alla Uè: ipotesi blocco alle navi straniere. Matarella: 'Situazione ingestibile'" (Repubblica, 28/6/17). "Il governo alza la voce con l'Europa" (Ansa, 29/6/17). "Migranti, l'Italia pronta al blocco dei porti alle navi delle Ong" (Corriere, 28/6/17). "Si è fatto bene a bloccare gli sbarchi. Non c'è divisione nel Pd su questa cosa" (Matteo Renzi, Festa dell'Unità, Bologna, 1/9/17). "C'è un limite massimo di persone che puoi accogliere, è impensabile che tu possa accogliere tutti. Aiutiamoli davvero a casa loro" (ibidem). "Emergenza migranti, il governo valuta la chiusura dei porti italiani alle navi straniere" (Stampa, 28/6/17). "Siamo alle prese con la difficile gestione dei flussi migratori... un Paese intero si sta mobilitando per gestire questa emergenza. Che la smettano di girare la faccia dall'altra parte perché questo non è più sostenibile" (Gentiloni, congresso Cisl, 6/17). "Dopo la chiusura della rotta dei Balcani è indispensabile chiudere anche quella del Mediterraneo centrale" (Tajani, FI, presidente Parlamento Eu). "Ho temuto che, davanti all'ondata migratoria e alle problematiche di gestione dei flussi... ci fosse un rischio per la tenuta democratica del Paese" (Minniti, Festa dell'Unità, Pesaro, 28/8/17). "L'Italia all'Ue: chiudiamo i porti" (La Stampa, 29/6/17). "Dobbiamo fare distinzioni prima che i migranti partano tra coloro che hanno diritto alla protezione umanitaria e coloro che non lo hanno" (Minniti 4/7/17). "L'impegno del governo nel rafforzamento delle politiche di rimpatri si è concretizzato col provvedimento che ha portato alla creazione dei centri permanenza per i rimpatri allo scopo rendere più efficaci i provvedimenti di espulsione" (Minniti, Camera, 15/11/17). "Sicurezza non è una parola che deve essere lasciata alla C'è un limite massimo di persone che puoi accogliere, è impensabile che tu possa accogliere tutti. Aiutiamoli davvero a casa loro. MATTEO RENZI Lagente ha paura degli immigrati, non possiamo prendere in giro. Non possiamo trascurare la paura della gente. DEBORA SERRACCHI ANI destra" (Minniti al Foglio, 17/2/17). "La gente ha paura degli immigrati, non ci possiamo prendere in giro. Non possiamo trascurare la paura della gente" (Serracchiani, 3/17). "Capite bene che se l'immigrazione non è regolata e controllata, quella irregolare rischia di alimentare le paure creando reazioni pericolose" (Franceschini 30/8/17). "Minniti:

'Serviva una svolta'. Firmano altre Ong" (Repubblica, 9/8/17). "LA LINEA Minniti conquista anche il Vaticano. Sui migranti la svolta realista della Chiesa" (Lettera 43,22/1/18). "Migranti, calano gli sbarchi. La svolta che viene ignorata" (Mieli, Corriere, 24/8/17). "Sondaggio SkyTg24, il 95% per la chiusura dei porti italiani alle Ong". "I flussi migratori non governati minacciano la tenuta sociale e democratica dell'Italia. Questa è la mia politica" (Minniti, 15/8/17). "Ho fermato gli sbarchi perché avevo previsto un caso Traini" (Minniti, 7/2/18). "Il problema dei migranti, un governo deve gestirlo con la virtù propria del governante: la prudenza. Cosa significa? Primo: quanti posti ho? Secondo: non solo riceverli, ma integrarli" (Papa Francesco, 12/9/17). L'ex ministro "Le navi potrebbero portare i migrantiun altro Paese europeo e non solo in Italia" Naufragio Soccorsi in mare Ansa -tit_org- All armi, siam fascisti! ah no, erano i pidini - All armi son fascisti! Ah no, erano solo Minniti e gli altri dem

VALLE DI SUSÀ (TORINO)

Bussoleno, frana la montagna: 200 evacuati dal paese

[Redazione]

VALLE DI SUSÀ (TORINO) O CIRCA 200 PERSONE sono state evacuate a Bussoleno a causa di una frana, provocata dall'insistente maltempo culminato ieri pomeriggio con un violento temporale, che si è staccata al principio di una zona montana e ha investito una parte del paese. "È un disastro", dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno e i Vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando l'area per valutarne la sicurezza. Non risulterebbero né feriti né dispersi. "Eventi come quello di Bussoleno ci dimostrano ancora una volta la fragilità del territorio montano del Piemonte e dell'intero Paese - commenta Marco Bussone, vicepresidente di Uncem Piemonte, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani -. Di certo, l'emergenza incendi dell'autunno 2017 lascia gravissime conseguenze. Serve immediata attuazione al piano straordinario di intervento post-incendi messo a punto da Regione, enti locali, professionisti e Ipla (Istituto Piante da legno, ndr)". - tit_org-

Frana in Valsusa Evacuate 200 persone

[Redazione]

Libero i ATTUALITÀ MALTEMPO Una frana di vaste dimensioni ieri pomeriggio si è staccata dalla montagna che sovrasta Bussoleno in Valsusa, colpendo anche alcune case di una borgata. Un forte temporale ha colpito la zona provocando il distacco di parte della montagna che si è trasformata in una colata di fango che ha raggiunto tutto il paese. Sul posto sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri e uomini del 118. Duecento le persone evacuate. È un disastro, ha detto il sindaco, Anna Maria Aulasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno e i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando l'area per valutarne la sicurezza.

-tit_org-

SUPERS LE ARMI CHIMICHE

L'eredità avvelenata delle armi chimiche /Parte1 = L'eredità avvelenata*[Gianluca Di Feo]*

SUPERS L'eredità avvelenata delle armi chimiche Una tiepida mattina di fine gennaio, ideale per un lungo giro in bicicletta nei boschi della Toscana. Strade antiche, con il sole che filtra dal manto di castagni, pioppi e querce. Umberto Aboaf esce dalla sua casa di Vetralla e pedala per una quindicina di chilometri. Costeggia il lago di Vico, una macchia azzurra disegnata nel verde del parco naturale, si infila nella provinciale che porta a Ronciglione. All'improvviso sente mancare l'aria. all' interno L'EREDITA AVVELENATA LE ARMI CHIMICHE L'EREDITÀ AVVELENATA La produzione di oltre 100 mila tonnellate di gas bellici in Italia è sempre rimasta segreta. Ecco le fabbriche e le basi, mai bonificate. Le discariche di munizioni tossiche nel Tirreno e nell'Adriatico. E la sfida dell'impianto dove da anni i militari lavorano per farle sparire di Gianluca Di Feo ' fotografie di Francesco Pistilli Gianluca Di Feo - na tiepida mattina di fine gennaio, ideale per un lungo giro in bicicletta nei boschi della Toscana. Strade antiche, È con il sole che filtra dal manto di castagni, pioppi e querce. Umberto Aboaf esce dalla sua casa di Vetralla e -la per una quindicina di chilometri. Costeggia il lago di Vico, una macchia azzurra disegnata nel verde del parco naturale, si infila nella provinciale che porta a Ronciglione. All'improvviso sente mancare l'aria. Avverte una botta incredibile sul petto, fa solo in tempo a frenare e si accascia. Un automobilista si ferma, si inginocchia per aiutarlo ma anche lui comincia a respirare con difficoltà. Si appoggia alla macchina e per lunghi minuti fatica a riprendere fiato. Poi chiama i soccorsi. L'ambulanza arriva veloce e pure i lettighieri capiscono che lì c'è qualcosa di inspiegabile, qualcosa che stordisce. Al pronto soccorso i medici non sanno cosa fare: quel ciclista ha i polmoni e la gola devastati, non reagisce alle cure d'emergenza. Soltanto dopo molte ore alcuni ufficiali dell'Esercito entrano trafelati nell'ospedale. Forniscono una terapia e una spiegazione, molto imbarazzata: "Lì c'è una nostra base, stavamo rimuovendo alcuni residui bellici ed è successo un incidente...". Una nuvola di gas aggressivo è uscita dal deposito segreto dove era stata sepolta per più di cinquant'anni, come uno spettro è calata giù per centinaia di metri e si è sparsa per la strada. Le armi chimiche infatti sono invisibili e immortali, mantengono intatta la loro forza distruttiva per secoli. Quella nuvola trasparente ha colpito, è rimasta attiva per minuti interminabili perdendo gradualmente potenza e poi si è dissolta. Era un miscuglio di fosgene e doro. Lo stesso veleno militare usato nello scorso aprile dal regime siriano per piegare la resistenza nei sobborghi di Damasco, provocando la rappresaglia missilistica di Donald Trump. In quel gennaio 1996 Umberto Aboaf ha conquistato un primato nefasto: è diventato l'ultima vittima delle armi chimiche in Europa. Un record superato solo da Sergej Skripal, l'ex spia russa finita in coma a Salisbury dopo un agguato al nervino attribuito alla vendetta del Cremlino, episodio che ha fatto piombare il pianeta in un clima di guerra fredda. Soltanto allora il mondo è tornato a parlare delle armi chimiche, ricordandosi di una ferita ancora aperta. Non le pozioni tossiche distillate dagli stati canaglia, quelle che Bashir Assad ha nascosto alle ispezioni internazionali per continuare a soffocare gli awersari. Non quelle con cui Saddam Hussein aveva sterminato i curdi che poi sono servite come pretesto, falso, per invadere l'Iraq. No, il problema è anche dentro casa nostra: l'eredità avvelenata che è rimasta in tutto l'Occidente, le spoglie letali degli arsenali accumulati nel segreto totale fino alla caduta del Muro di Berlino o dispersi in mare nel tentativo di cancellarne la potenza tossica. Ovunque, nell'Atlantico come nell'Adriatico, nelle acque giapponesi e in quelle Australiane. In una dozzina di nazioni ci sono impianti hi-tech che lavorano oggi per smantellare questo lascito omicida. Ma altri ordigni chimici vengono scoperti in continuazione: spuntano dai vecchi campi di battaglia, dalle fabbriche mai bonificate o dalle profondità degli oceani. A inizio marzo su una spiaggia di Mantoloking in New Jersey ne hanno raccolti una decina, risalenti alla Grande Guerra, spinti a riva da una tempesta. Più spesso si impigliano nelle reti dei pescatori del Baltico ma anche quelli pugliesi hanno dovuto fare i conti con queste prede tremende e in parecchi a Molfetta mostrano sul corpo le cicatrici dell'iprite. Perché l'Italia è stata ed in parte è ancora l'epicentro di questa tragedia. IL MONUMENTO ALL'ORRORE Chi arriva al termine dell'autostrada del Sole, poco prima del casello

di Melegnano può notare sulla sinistra una costruzione singolare che si staglia tra le palazzine. È un arco di trionfo in stile littorio, inaugurato da Benito Mussolini per celebrare una delle industrie dove il regime preparava la riscossa bellica sfornando testate cariche di gas assassini. Lì accanto, nel territorio di Cerro al Lambro, c'è l'ultima testimonianza intatta di questa operazione: una fabbrica circondata dai reticolati e dal mistero. Non è mai stata bonificata e nessuno sa ancora cosa nascondano i prati invasi dai rovi. Il ministero della Difesa l'ha ceduta al Comune e il sindaco vorrebbe abatterla per tirare su villette. C'è chi invece preferirebbe trasformare gli edifici in un Museo della Pace, evitando di scavare troppo e svegliare quello che si nasconde sotto le fondamenta. L'unica certezza è che i test nei pozzi hanno più volte segnalato nell'acqua livelli pericolosi di arsenico: una delle sostanze usate per confezionare le bombe. Almeno lì sanno a cosa vanno incontro. Trent'anni fa, quando nel comune confinante venne demolito il gigantesco opificio della Saronio, la storia delle armi chimiche era ancora chiusa negli armadi più riservati dello Stato Maggiore: così costruirono schiere di palazzine senza preoccuparsi di pulire il suolo dove erano colati gli scarti bellici. Poi nel corso degli anni furono registrati episodi misteriosi, racconti da film dell'orrore: nebbie mefitiche che invadevano cantine e garage provocando vomito. Il segreto militare aveva negato la verità anche dopo la morte del Duce, cancellando il dramma degli operai che si ammalavano di morbi oscuri, occultando i canali avvelenati che decimavano i pesci del Lambro, lasciando i sospetti sulla presenza anomala di tumori alla vescica tra i residenti. Una cortina di silenzio ha celato qualunque informazione, resistendo fino al terzo millennio. Perché questa è una storia di cui tutti si vergognavano: imprenditori, generali e scienziati. LA SCIENZA OMICIDA Le armi chimiche sono state il peggiore protagonista della Prima Guerra Mondiale. Ogni esercito aveva vissuto il terrore della morte invisibile. Anche il caporale Adolf Hitler era stato intossicato: portava baffoni a manubrio, secondo la moda dell'epoca, che avevano lasciato uno spiraglio tra la bocca e la rudimentale maschera protettiva, sufficiente a far penetrare il gas. Se la cavò e dopo il ricovero decise di non ripetere l'errore: prese il rasoio e lasciò solo i baffetti che hanno caratterizzato la sua icona maligna. Sul fronte opposto ha rischiato di morire per il fosgene il giovane tenente Sandro Pertini. Il suo attendente lo trasporta agonizzante sulle spalle fino alle tende della sanità: i medici lo danno per spacciato, ma il soldato li minaccia con la pistola e li obbliga a curarlo. Sono solo due dei nomi travolti dalle tempeste di veleno lanciate sulle trincee di tutta Europa: il censimento finale conta 52 mila tonnellate dai tedeschi, 24 mila dai francesi, 14 mila dagli inglesi, 8 mila dagli austriaci, 6 mila dagli italiani. Sul fronte russo c'erano stati 56 mila morti e 400 mila feriti, più di seimila i caduti italiani sulle Alpi. Ma nel 1918 l'introduzione delle maschere aveva ridotto l'effetto omicida e i generali si mostravano insoddisfatti dei risultati: "Ne serve una tonnellata per uccidere un solo soldato". Restava però la paura di quella morte senza odore e senza colore che pot

eva soffocarti in qualunque momento. Così nel desiderio collettivo di pace si decise di chiudere quella pagina orribile: "Mai più", proclamarono all'unisono i capi di Stato, firmando la moratoria universale. Nel 1923 il fascismo al potere invece sfoderò uno dei suoi "me ne frego" e per primo infranse il bando. Il Duce voleva un'armata futurista e credeva che quegli ordigni tecnologici potessero permettere all'Italia di superare l'inferiorità bellica. Mobilità il Paese per averne di più devastanti, con effetti prolungati e letalità aumentata. E avviò un programma estremamente innovativo. I militari non avevano le conoscenze scientifiche, quindi si decise di lasciargli solo il coordinamento: un unico comando, superando le gelosie tra le forze armate. Ricerca e sperimentazione erano affidate ai luminari di tre università. Nell'ateneo di Napoli si studiavano i composti letali sotto la guida dell'illustre professor Arnaldo Piutti; alla Sapienza di Roma si elaborava il modo migliore per diffonderli; a Firenze gli effetti sull'organismo umano erano competenza di Alessandro Lustig, padre dell'oncologia italiana e fondatore della Lega contro il cancro. Più tardi si aggiunsero docenti di Parma, Torino, Milano. Alle industrie private toccava la produzione. La Saronio a Melegnano (Milano) e a Foggia, l'Acna a Rho (Milano), a Cesano Maderno (Milano) e a Cengio (Savona), la Nobel a Bussi (l'Aquila), la Rumianca a Pieve Vergente (Vergano) e a Massa, la Incr a Cesano di Roma, la Cellulosa Cloro Soda a Napoli. Sono stati distillati cocktail di veleni che penetravano nel sangue dalla pelle annientando i globuli rossi; creati nebulizzatori per aerei che spargevano lunghe scie assassine; brevettate ogive d'ogni genere e tank spara-gas. Ci sono stati esperimenti

cervellotici, come il tentativo di impregnare la sabbia con l'iprite e seminarla sulle nuvole in alta quota, affinché le correnti la trasportassero sulle città nemiche. Avete presente quando la pioggia fa cadere sabbia rossa del Sahara? In quel caso sarebbe piovuto pulviscolo in grado di contaminare le persone. La superiorità nei gas era un orgoglio del regime: l'azione di uno stormo di bombardieri armati di iprite fu mostrato a Hitler durante la prima visita italiana. E il Führer si affrettò a scatenare i suoi scienziati, i paladini della chimica moderna, che non persero tempo e inventarono i nervini, ancora più micidiali. Per i nostri militari l'uso di quegli ordigni diventò routine. Abbiamo cominciato con la riconquista della Libia alla fine degli anni Venti, dando la caccia ai ribelli nel deserto con bombe che non davano scampo. Soffocavamo le loro greggi, riducendoli alla fame. Bersagliavamo le oasi decimando le tribù che non si sottomettevano. Nel 1936 l'impero fascista è nato in Etiopia gettando grappoli di ordigni tossici con aerei e cannoni, come per primi hanno rivelato Angelo Del Boca e Giorgio Rochat. Bloccavamo i movimenti dei guerrieri scalzi inondando i guadi di iprite che scarnificava i piedi, spezzavamo le loro orde con granate all'arsenico, spargevamo il doro sui villaggi: i distillati dell'industria tecnologica più avanzata per piegare l'orgoglio di un'armata tribale. La comunità internazionale ci accusò, filmando i cadaveri soffocati nel sonno e le piaghe lasciate sulla pelle dei sopravvissuti. Abbiamo ignorato le denunce. Di più. Abbiamo rimosso questa storia, tanto che il reduce etiopico Indro Montanelli per decenni si è speso a bollare come fandonie i rapporti sulle armi chimiche. Finché solo nel 1997 i vertici dell'Aeronautica hanno ammesso che era tutto vero, che i nostri bombardieri avevano gettato centinaia di quelle testate al gas, costringendo Montanelli a ricredersi. Ancora oggi le testimonianze sono rare. Il sergente Alessandro Boaglio aveva partecipato all'attacco finale contro la caverna tra i monti dove si erano rifugiati oltre mille abissini con le loro famiglie. La grotta di Zeret fu centrata con una raffica di proiettili all'iprite. Ecco il suo diario, pubblicato solo nel 2010: "Notai su quei poveri corpi lo scempio che l'iprite vi st

ava menando: grosse vesciche sulle gambe, sui piedi, sulle braccia sul collo; piccoli, teneri corpicini di bimbi ignari orrendamente piagati, mamme con la disperazione negli occhi per l'impotenza a frenare l'incalzare del male sull'indifesa carne dei loro figli". Nessuno è sopravvissuto. veleni del Fascismo In una base alle porte di Civitavecchia i tecnici delle forze armate da anni proseguono nello smaltimento degli ordigni chimici. L'ultimo lascito del programma fascista che produsse 111 mila tonnellate di gas velenosi. Nel dopoguerra, in gran segreto, bidoni pieni di sostanze tossiche vengono stipate nei magazzini. E migliaia di ordigni sono in discariche sottomarine nell'Adriatico e nel Tirreno. Il mare era la discarica più usata, dalla Campania alla Puglia. E il danno all'ecosistema resta incalcolabile: i pesci mostrano anomalie mai riscontrate, spesso vere e proprie mutazioni genetiche. Solo dopo la fine della Guerra Fredda è stata avviata la distruzione dei residui chimici svuotando i depositi militari segreti in Sardegna, Lazio e Lombardia. Ed è proprio qui che si combatte l'ultima battaglia Nella copertina, specialisti militari del Centro Interforze Nbo di Civitavecchia indossano le tute protettive prima di esaminare un ordigno con testata al gas in questa pagina, l'ultima eredità delle armi chimiche italiane: oltre diecimila cilindri in cemento, dove sono dissolti i residui finali della neutralizzazione delle sostanze tossiche. Si trovano nella base militare di Santa Lucia, alle porte di Civitavecchia - tit_org- L'eredità avvelenata delle armi chimiche /Parte1 - L'eredità avvelenata

A BUSSOLENO

Maltempo causa frana in Val Susa, 200 sfollati

[Redazione]

A BUSSOLENO Maltempo causa franaVal Susa, 200 sfollati TORINO. Abbiamo sentito un boato. Poi, all'improvviso, una bomba d'acqua e di detriti ci è piombata in casa. Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava l'inferno. La raccontano così, dal centro allestito dalla Croce Rossa di Susa, gli sfollati di Bussoleno, costretti a lasciare le loro abitazioni a causa della frana che ieri si è abbattuta sul paese a causa dei maltempo. Una colata di fango e detriti che ha coinvolto cinque case: sei le persone portate in salvo con l'elicottero dei vigili del fuoco, circa duecento quelle evacuate. -tit_org-

VALLE DI SUSIA ITALIA A

Fango e detriti dalla montagna dopo il nubifragio Duecento sfollati

[Redazione]

9 VALLE DI SUSIA ITALIA Oltre 200 persone sono state costrette a lasciare le loro case a causa della frana che ieri si è abbattuta su Bussoleno, nella piemontese Valle di Susa. Una colata di fango e detriti che ha travolto cinque case: sei le persone portate in salvo con l'elicottero dei vigili del fuoco. Questa è la quarta frana in meno di un mese: dopo i roghi che lo scorso autunno hanno devastato l'area, le piogge intense hanno causato le prime frane. Anche oggi l'allerta meteo per i forti temporali resta gialla. -tit_org-

Fiamme e paura. Evacuato Club Med

[Redazione]

Ragusa Il forte vento di scirocco ha alimentato un incendio nella zona del Club Mediterranee ibleo - tra Vittoria e Santa Croce rendendo necessaria l'evacuazione, dagli alloggi, degli ospiti del villaggio. Le persone sono state indirizzate verso la spiaggia, considerata la zona più sicura. Un elicottero ha effettuato lanci di acqua per arginare le fiamme, ma è dovuto intervenire anche un canadair. -tit_org-

- Guatemala: 99 morti accertati, tre grossi Lahar scendono lungo le pendici mentre continuano le esplosioni del vulcano de Fuego - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Guatemala: 99 morti accertati, tre grossi Lahar scendono lungo le pendici mentre continuano le esplosioni del vulcano de Fuego. Le dimensioni di questi Lahar sono di circa 30 metri di ampiezza e 2-3 metri di altezza e trasportano materiale simile al cemento, rocce di 2-3 metri di diametro e tronchi di alberi. A cura di Beatrice Raso 7 giugno 2018 - 10:30. Eruzione vulcano Guatemala AFP/La Presse. I soccorritori continuano la ricerca delle vittime dell'eruzione del vulcano de Fuego sotto tonnellate di cenere e fango che hanno sepolto intere comunità, mentre il gigante vulcanico non smette di far registrare esplosioni e colonne di cenere. La potente eruzione finora ha lasciato un totale di 99 morti e quasi 200 dispersi, informano le autorità. Continua il pericolo in Guatemala, dove l'Istituto di sismologia, vulcanologia, meteorologia e idrologia (Insivumeh) nel suo ultimo bollettino ha dichiarato che sono stati rilevati 3 Lahar, ossia valanghe di materiale vulcanico e acqua, molto pericolose, lungo 3 gole del vulcano de Fuego, che sono affluenti del fiume Pantaleón. Eruzione vulcano Guatemala. L'Istituto ha avvisato che le dimensioni di questi Lahar sono di circa 30 metri di ampiezza e che possono raggiungere 2 o 3 metri di altezza. Queste correnti scendono incandescenti ed emanando vapori, trasportano materiale simile al cemento, rocce di 2 o 3 metri di diametro e anche tronchi di alberi che possono colpire le comunità vicine al fiume. L'Istituto ha anche specificato che si attendono ulteriori Lahar nelle prossime ore a causa della forte pioggia. Lo stesso Istituto esorta la Conred (Agenzia Nazionale per la Riduzione dei disastri) a intraprendere azioni affinché non ci sia presenza umana intorno alle gole. Eruzione vulcano Guatemala. L'Istituto ha informato che il vulcano de Fuego continua a mantenere esplosioni deboli/moderate che generano valanghe della stessa intensità, oltre ad una colonna di cenere che si alza quasi fino a 5 km sopra il livello del mare. L'Insivumeh è stato categorico sul rischio che corrono le comunità in prossimità delle gole del vulcano e ha dichiarato che non sono necessarie altre precipitazioni affinché ci siano altre frane, considerando che la pioggia dei giorni scorsi è già sufficiente. Nel bollettino non si esclude nemmeno la possibilità di flussi piroclastici attraverso le gole del vulcano. L'Istituto ha anche invitato all'attenzione la Direzione Generale dell'Aeronautica Civile a causa della cenere.

- Hawaii: spettacolare arcobaleno nel cratere del vulcano Kilauea - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hawaii: spettacolare arcobaleno nel cratere del vulcano Kilauea Un arcobaleno è venuto fuori dalla caldera del Kilauea in un tardo pomeriggio delle Hawaii, quasi a voler alleggerire la distruzione portata a valle dalla lava. A cura di Beatrice Raso 7 giugno 2018 - 12:35 arcobaleno vulcano kilauea hawaii Credit: USGS Mentre dilaga la distruzione generata dalla lava del vulcano Kilauea sulla Grande Isola delle Hawaii, è stato catturato un momento spettacolare in cima al vulcano. Una diretta dal cratere Halemaumau fornita dal Servizio Geologico statunitense (USGS) ha mostrato un arcobaleno venire fuori dalla caldera nel tardo pomeriggio. arcobaleno è stato catturato alle 17:53 circa (ora locale) ed è durato solo per pochi minuti prima di dissolversi. Da quando sono cominciate le eruzioni il 3 maggio scorso, la cenere vulcanica e il fumo delle esplosioni continuano ad innalzarsi dal cratere Halemaumau, imponendo la chiusura del Parco Nazionale dei Vulcani delle Hawaii. arcobaleno vulcano kilauea hawaii Credit: USGS Comprendiamo e ci dispiace per la nostra comunità e i visitatori della prolungata chiusura, ma non possiamo fornire un accesso sicuro alla sezione del Kilauea del parco finché questi pericoli molto imprevedibili minacciano la sicurezza dello staff del parco e dei visitatori. A differenza della lava, che si può vedere avanzare ed evitare, non possiamo prevedere i terremoti, né un'esplosione in cima, ma entrambe le minacce persistono, ha affermato Cindy Orlando, Sovrintendente del Parco. L'area sommitale, in particolare, è stata colpita da diversi terremoti che hanno danneggiato almeno tre edifici del parco, spaccato le strade e le condutture dell'acqua. L'ultimo terremoto è stato di magnitudo 5.4 e si è verificato dopo l'ennesima esplosione dal cratere Halemaumau. Purtroppo, non sappiamo dire quando potremo riaprire la sezione del Kilauea del Parco Nazionale dei Vulcani delle Hawaii. Riapriremo solo quando sarà sicuro farlo e avremo bisogno di tempo per valutare, realizzare riparazioni e pulizie. Nel frattempo chiediamo la vostra comprensione e il vostro supporto, ha concluso Orlando. Intanto, a valle del vulcano, la lava continua a ingoiare quartieri su quartieri, tanto che i danni sono notevolmente aumentati negli ultimi giorni. Anche se è difficile stabilire la portata totale della distruzione, Steve Brantley, scienziato dell'USGS, afferma che il peggio potrebbe ancora venire.

- Ecco come il vulcano Kilauea sta contribuendo a potenziare la scienza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ecco come il vulcano Kilauea sta contribuendo a potenziare la scienza. I vulcani svelano i loro segreti quando eruttano, il che significa che il Kilauea sta fornendo una miniera di informazioni agli scienziati. A cura di Beatrice Raso 7 giugno 2018 - 13:41

eruzione vulcano kilauea hawaii il vulcano Kilauea delle Hawaii sta distruggendo il territorio e le vite dei residenti con le sue esplosioni di cenere e la sua lava incandescente, ma allo stesso tempo sta aiutando gli scienziati a migliorare ciò che sappiamo sui vulcani. La buona notizia è che i vulcani svelano i loro segreti quando eruttano, il che significa che il Kilauea sta fornendo una miniera di informazioni. Quando gli scienziati monitoravano i flussi di lava del vulcano nel 1955 e nel 1960, le attrezzature erano molto meno sofisticate. Con la nuova tecnologia, ora sono in grado di raccogliere e studiare enormi volumi di dati.

eruzione vulcano kilauea hawaii Dal 3 maggio, il vulcano Kilauea ha generato fontane di lava ed emesso cenere e rocce dalla sua vetta, distruggendo centinaia di case, interrompendo vie di comunicazione importanti e creando pericoli per la salute. Tecnicamente, è in eruzione dal 1983, ma la recente combinazione di terremoti ed esplosioni in cima con la lava che si fa strada in una nuova area a 20 km dalla vetta rappresenta un nuovo comportamento rispetto agli ultimi 35 anni, afferma il vulcanologo Erik Klemetti (Ohio Denison University). Quello che sta succedendo ora è un po' più simile al Kilauea di quasi un secolo fa. Nel 1924, le esplosioni indotte dal vapore in cima al vulcano sono durate per oltre due settimane. Gli scienziati stanno analizzando cosa ha causato questo cambiamento e se questa variazione del sistema di condotti del magma diventerà la nuova normalità.

eruzione vulcano kilauea hawaii Credit: USGS I radar permettono di misurare l'altezza dei pennacchi di cenere dalla vetta che, insieme ai venti, è importante per stabilire la distanza che la cenere potrà coprire durante la sua ricaduta. Le altezze dei pennacchi di cenere sono anche un metro di misura dell'energia rilasciata e dell'intensità dell'esplosione. I ricercatori possono misurare anche il gas e determinare la sua composizione e il suo volume. Possono misurare l'aumento o la riduzione del suolo su una determinata area nel tempo, fino a singoli secondi, che suggerisce quando e dove il magma si sta concentrando nel sottosuolo. Scoprire variazioni o correlazioni tra attività passate e presenti fornisce ulteriori informazioni su cosa accadrà. Può aiutare gli scienziati a comprendere i flussi di lava del passato, anticipare cosa potrebbe accadere dopo e individuare segni o modelli prima di un'eruzione. Ed è quello che è successo con le eruzioni alle Hawaii, in cui gli scienziati sono riusciti a mettere le persone in salvo sulla base di un lavoro di questo tipo.

eruzione vulcano guatemala Purtroppo non è sempre così facile, né sempre possibile. La natura può essere imprevedibile e lo dimostra l'eruzione in Guatemala del 3 giugno, in cui il vulcano de Fuego ha emesso un mix incandescente di gas, roccia e altro materiale, che ha acquisito una velocità incredibile lungo le pendici, inondando interi villaggi e uccidendo centinaia di persone. Le eruzioni vulcaniche si verificano frequentemente: sono circa 60 all'anno nel mondo. Dopo l'eruzione del 1924, il Kilauea è entrato in un decennio di attività minima, seguito da 18 anni di quiescenza. Gli esperti sostengono che ora il Kilauea potrebbe andare incontro ad anni, se non addirittura decenni, di scarsa o zero attività. Al momento, gli scienziati sentono un'enorme responsabilità di apprendere il più possibile da uno dei vulcani più attivi del mondo.

- Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia l'allarme per mezz'Italia: "rischio grandine grandissima e vento furioso" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia allarme per mezz'Italia: rischio grandine grandissima e vento furioso Allerta Meteo, allarme maltempo per le prossime ore su gran parte d'Italia: il bollettino ESTOFEXA cura di Peppe Caridi 7 giugno 2018 - 14:01 Allerta Meteo Estofex Allerta Meteo Anche Estofex (European Storm Forecast Experiment) lancia allarme maltempo per le prossime ore in Italia, e in modo particolare per le Regioni del Centro sul versante Adriatico dove si prospettano serie criticità meteorologiche tra stasera e domani. Il bollettino Estofex è molto dettagliato e spiega il motivo del brusco peggioramento in modo particolare al Centro Italia, con un aumento dell'umidità nella zona di convergenza della brezza marina durante le ore diurne. Il valore del CAPE aumenterà fino a 1500 J/kg lungo le Regioni Adriatiche centrali determinando fenomeni estremi, con supercelle temporalesche che potrebbero produrre grandine grandissima e raffiche di vento dannose. Estofex prevede anche singole e brevi multicelle in tutto il Nord Italia, che potrebbero produrre precipitazioni localmente eccessive. Nelle ore serali e notturne si prevede che ulteriori tempeste si spostino verso il Nord/Est. Attenzione, quindi, al forte maltempo di stasera e della prossima notte al Centro/Nord. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [2018060806_201806070647_1_stormforecast]

- Francia: esplosione in fabbrica classificata "Seveso soglia alta", 3 feriti - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Francia: esplosione in fabbrica classificata Seveso soglia alta, 3 feriti
Esplosione questa mattina in una fabbrica di prodotti isolanti nel dipartimento francese della Yonne: "Non c'è alcun rischio per la popolazione" A cura di Filomena Fotia
7 giugno 2018 - 14:34 [incendio]
Esplosione questa mattina in una fabbrica di prodotti isolanti nel dipartimento francese della Yonne, classificata come Seveso soglia alta, secondo la direttiva europea sui grandi rischi industriali: lo ha reso noto la prefettura, secondo cui ci sarebbero 3 feriti di cui 2 in gravi condizioni, ma non è alcun rischio per la popolazione. La situazione sul posto è tornata normale: incendio è stato velocemente spento dal personale, che è stato evacuato.

- Eruzione vulcano Guatemala, agenzia per le emergenze sotto accusa: ecco cos'è successo durante le fasi di allerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Eruzione vulcano Guatemala, agenzia per le emergenze sotto accusa: ecco cos'è successo durante le fasi di allerta. È stato dimostrato che un Tweet dell'agenzia alle 11 del 3 giugno riportava che non era ancora necessario evacuare: poco prima delle 12 si sarebbe verificata la catastrofe. A cura di Beatrice Raso 7 giugno 2018 - 15:42 [eruzione-vulcano-guatemala-61-640x427] AFP/LaPresse. I politici dell'opposizione in Guatemala vogliono le dimissioni del capo della Conred, Agenzia di risposta alle emergenze. Sostengono che la Conred non abbia prestato attenzione alle allerte preventive sulla letale eruzione di domenica 3 giugno del vulcano de Fuego. È chi chiede che il governo indaghi se sia trattato o meno di negligenza criminale. I villaggi ai piedi del vulcano sono stati sepolti sotto la cenere vulcanica e il fango dopo l'eruzione. Le seguenti eruzioni minori e le alte temperature dei detriti di roccia e fango hanno reso estremamente difficile il lavoro dei soccorritori. 99 sono le vittime accertate della catastrofe e quasi 200 dispersi. Oltre 1,7 milioni di persone sono state influenzate dall'eruzione, con oltre 3.000 che sono state evacuate. Ma di cosa è accusata l'agenzia delle emergenze? L'argomento si snoda intorno ad una domanda fondamentale: l'ordine di evacuazione è stato dato in maniera chiara e con preavviso sufficiente prima dell'eruzione del vulcano? [eruzione-vulcano-guatemala-12-2-300x300] L'Istituto nazionale di sismologia, vulcanologia, meteorologia e idrologia (Insivumeh) afferma che la sua coscienza è a posto, di aver emesso un'allerta in merito con largo anticipo. Sostiene che la responsabilità per qualsiasi inadempimento ricade sull'autorità emergenza, Conred, che non ha agito sulla base delle allerte. È stato dimostrato che un Tweet di Conred alle 11 del 3 giugno riportava che non era ancora necessario evacuare: poco prima delle 12 si sarebbe verificata la catastrofe. L'organizzazione ha negato di essere responsabile e sostiene che quando ha emanato gli ordini, sono stati ignorati. Dei 99 corpi estratti, solo 25 sono stati identificati. Le ricerche vanno avanti, ma si teme che la pioggia possa causare nuove frane di fango vulcanico. Nel frattempo, il vulcano continua ad emettere cenere e rocce. Insivumeh fa sapere che l'attività continua e la possibilità di nuovi flussi piroclastici nelle prossime ore o giorni non può essere esclusa.

Grenfell: aperta inchiesta su `stay put` - Europa

[Redazione]

(ANSA) - LONDRA, 7 GIU - La polizia britannica ha aperto un'indagine specifica sull'ordine di restare barricati ('stay put' in inglese) rivelatosi fatale secondo un rapporto d'esperti per alcune delle oltre 70 vittime del micidiale incendio alla Grenfell Tower. La direttiva, prevista dagli amministratori in caso d'incendio, era stata autorizzata dai vigili del fuoco. E fu mantenuta come indicazione per oltre due ore anche dopo che le fiamme erano divampate, prima che i vertici dei vigili del fuoco si decidessero a dare l'ordine di evacuazione.

Tunisia, proteste per il naufragio - Africa

[Redazione]

(ANSAMed) - TUNISI, 7 GIU - Mentre il numero di corpi ripescati del naufragio al largo delle coste tunisine di Kerkennah è salito a 73, secondo l'ultimocomunicato del ministero dell'Interno di Tunisi, i media locali riportano la notizia dell'incendio da parte di un gruppo di manifestanti della caserma della Guardia nazionale a Beni Khedache, nel governatorato di Medenine. La protesta è stata organizzata da un gruppo di giovani in solidarietà a quattro loro coetanei morti nel naufragio di domenica scorsa e per denunciare la marginalizzazione e l'assenza di prospettive socio-economiche per gli abitanti della regione.

Londra, incendio al Mandarin Hotel: nessun ferito

[Redazione]

Fumo e tanta paura nel centro della capitale britannica Londra (askanews) Tanta paura ma fortunatamente nessun ferito nel centro di Londra per un incendio scoppiato mercoledì 6 giugno al Mandarin Oriental Hotel, uno degli alberghi più noti e lussuosi della capitale britannica, vicino a Harrods e all'Hyde Park. Circa 120 pompieri e 20 autopompe sono state impegnate per tutto il pomeriggio per domare il rogo scoppiato nell'edificio di 12 piani, le cui cause non sono state ancora accertate. Le strade sono state chiuse tra Scotch Corner e Hyde Park Corner, due incroci molto trafficati vicino all'hotel, che è un palazzo in stile eduardiano e ha aperto i suoi battenti nel 1902 per diventare Mandarin Oriental nel 1996. L'albergo ha 198 tra camere e suite.

Gorgonzola, incidente su ponte Naviglio: camion rischia di precipitare FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 giugno 2018 12:01 | Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2018 12:01
[INS::INS]GORGONZOLA Finisce col furgone contro un palo dopo essersi scontrato con un'auto e resta in bilico sul ponte. Accade a Gorgonzola, provincia di Milano, la mattina di giovedì 7 giugno [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] intorno alle 6,40 dimattina: i vigili del fuoco di Gorgonzola hanno salvato un uomo di 46 anni che ha rischiato di precipitare nel Naviglio Martesana dopo essere finito fuoristrada. MilanoToday ha rilanciato le foto scattate dai vigili del fuoco. Il fatto è accaduto all'angolo tra via Bellini e via Trieste: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Milano che hanno messo in sicurezza il camion che rischiava di precipitare nel corso acqua artificiale. Il conducente del mezzo è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Vimercate, fortunatamente le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni, dato che è arrivato in ospedale in codice verde. [INS::INS] Illesi i passeggeri dell'automobile, un uomo e una donna di 43 anni. I carabinieri della compagnia di Cassano Adda hanno ricostruito la dinamica dell'incidente facendo dei rilievi sul posto. Gallery Incidente su ponte Naviglio: camion rischia di precipitare Gorgonzola, incidente su ponte Naviglio: camion rischia Gorgonzola, incidente su ponte Naviglio: camion rischia di precipitare [INS::INS][INS::INS]

Val di Susa, frana a Bussoleno travolge 5 case: 200 sfollati ? FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 7 giugno 2018 19:19 | Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2018 19:20 [INS::INS]Val di Susa, frana a Bussoleno travolge 5 case: 200 persone sgomberateVal di Susa, frana a Bussoleno travolge 5 case: 200 persone sgomberate (FotoAnsa)BUSSOLENO (TORINO) Una frana si è staccata dalla montagna e si è abbattuta sul paese di Bussoleno (Torino), in Valle di Susa, a causa delle delleabbondanti piogge delle ultime settimane. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il fango e i detriti hanno coinvolto cinque abitazioni, ma i danni sono ancora da quantificare. Quattro persone sono state soccorse con elicottero; nessuno per fortuna è rimasto ferito, ma circa 200 persone sono state sgomberate. E un disastro, dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Si tratta della quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno.[INS::INS]Le zone coinvolte sono quelle di via San Lorenzo, regione San Lorenzo e via Nebiolera, nella parte alta della cittadina. Eventi come quello di Bussoleno ci dimostrano ancora una volta la fragilità del territorio montano del Piemonte e dell'intero Paese. commenta Marco Bussone, vicepresidente di Uncem Piemonte Di certo, emergenza incendi dell'autunno 2017 lascia gravissime conseguenze. Serve immediata attuazione al piano straordinario di intervento post-incendi messo a punto da Regione, enti locali, professionisti e Ipla (Istituto Piante da legno, ndr).(Foto Ansa)[INS::INS]GalleryLa frana a BussolenoLa frana a BussolenoA causare la frana il maltempo dei giorni scorsiA causare la frana il maltempo dei giorni scorsi[busso3-min-110]Quasi 200 persone sono state sfollate [INS::INS][INS::INS]

Ragusa, vasto incendio nella riserva di Kamarina: evacuato un Club Med

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 giugno 2018 19:53 | Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2018 19:53 [INS::INS] (fotoAnsa) (fotoAnsa)RAGUSA Un incendio si è sviluppato nella zona dell'antica città-stato di Kamarina, una riserva del Ragusano [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play], dove insistono tra l'altro un paio di villaggi turistici: il Club Med e ex Kastalia. L'incendio è alimentato dal forte vento di scirocco che non aiuta l'opera dei numerosi vigili del fuoco intervenuti. All'opera anche un elicottero dei pompieri di Catania ed è stato chiesto intervento anche dei Canadair. Per motivi precauzionali si sta procedendo a evacuare gli ospiti del Club Med edell'intero sito. Molti turisti sono andati in spiaggia per mettersi la riparo.[INS::INS] Alcune persone, a causa dell'ansia, del caldo e del fumo, hanno avuto dei leggeri malori, in particolare svenimenti. Sono stati trasportati in pronto soccorso, ma per fortuna nulla di grave.[INS::INS][INS::INS]

Meteo, nubifragi e grandine in arrivo su nord e centro Italia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 giugno 2018 9:35 | Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2018 9:35 [INS::INS]Meteo, previsioni fino a 8 giugno: nubifragi e grandineROMA Un nuovo ciclone in arrivo sull'Italia porterà nubifragi e grandine sul nord e sulle regioni centrali. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il sole invece resiste al sud e dall'8 giugno la rimonta dell'anticiclone africano porterà un miglioramento generale della situazione meteo. Il meteorologo Carlo Testa del sito IlMeteo.it spiega che il maltempo interesserà le regioni settentrionali e centrali ancora fino all'8 giugno, contemporaneamente anche violente, grandinate e piccoli tornado:[INS::INS] Una violenta perturbazione sospinta e alimentata da correnti sciroccali, collegata ad un ciclone grandinigeno, ovvero foriero di temporali con grandine, dopo aver investito in queste ore la Sardegna con veri e propri nubifragi, si dirige verso il CentroNord dove innescherà temporali di forte intensità. Dapprima sulle regioni centrali e velocemente anche a Roma, poi soprattutto al Nord tanto che è nostro dovere segnalare uno stato di criticità atteso in serata su tutte le regioni settentrionali, ma in particolare sulla Lombardia intera, con precipitazioni di notevole intensità tra Milano e Bergamo e Brianza, ma note particolari vanno al Novarese in Piemonte, all'Emilia, alla zona del Garda, dal Bresciano al Veronese, Padova, e anche al Lazio e all'Umbria. Nella notte sarà la volta della Romagna, osservata speciale per pericolo veri e propri fortunali. Nonostante il maltempo, il clima resterà con massime vicine ai 30 gradi e afa. Ecco le previsioni per il 7 e 8 giugno: Previsioni meteo per oggi giovedì 7 giugno. Tempo più soleggiato al Sud e in Sicilia. Maggiori annuvolamenti sul resto del Paese, con possibili piogge e nubifragi, in particolare su Alpi, Appennino centro-settentrionale e Sardegna, ma localmente anche in Toscana e sulle pianure del Nord. Alla sera tendenza a un peggioramento sulle regioni centrali tirreniche, al Nordovest e in Emilia. Temperature in aumento al Centro-Sud e in Sicilia, e quasi ovunque al di sopra della norma, specie al Nordest e sulle regioni peninsulari. Venti moderati orientali in Sicilia e sul basso Ionio. Massima attenzione al Lazio e poi alla Romagna nella notte perché sussiste il rischio di eventi estremi. Previsioni meteo Venerdì 8 Come evidenziano gli esperti de IlMeteo.it, il centro di bassa pressione si sposterà verso i Balcani, ma i venti in seno alla circolazione aggraveranno ulteriormente il quadro meteorologico sull'Emilia Romagna dove attendiamo pure delle criticità tali da segnalare sinora condizioni di allerta meteo; preoccupazioni nutriamo anche sul Levante ligure e sul Triveneto; le precipitazioni saranno ancora possibili, ma meno frequenti, sulle altre regioni adriatiche, Umbria, Toscana e rilievi laziali.[INS::INS][INS::INS]

A fuoco il Club Med nel Ragusano, evacuato il villaggio: turisti scappano in spiaggia

[Redazione]

Paura per un incendio che si è sviluppato nella zona dell'antica città-stato di Kamarina, una riserva del Ragusano, dove insistono tra l'altro un paio di villaggi turistici: il Club Med e l'ex Kastalia. L'incendio è alimentato dal forte vento di scirocco che non aiuta l'opera dei numerosi vigili del fuoco intervenuti. All'opera anche un elicottero dei pompieri di Catania ed è stato chiesto l'intervento anche dei Canadair. Per motivi precauzionali si sta procedendo a evacuare gli ospiti del Club Med edell'intero sito. Molti turisti sono andati in spiaggia per mettersi la riparo.

Nuovo sciame sismico nel Vesuvio nella notte: oltre 16 scosse in un'ora

[Redazione]

Mancano pochi minuti alla mezzanotte quanto i sismografi dell'Osservatorio Vesuviano iniziano a registrare un nuovo sciame sismico con epicentro il Vesuvio. Ben sedici i terremoti registrati in un'ora, tutti piuttosto superficiali e di bassa intensità ma pur sempre il segnale che il vulcano è più vispo che mai in questo periodo. Per ora la magnitudo più alta registrata è di 1.3 per due eventi sismici che confermano una sismicità base del Vesuvio piuttosto frequente in questo periodo. In aprile, ci sono state ben 94 scosse di terremoto all'interno del Vesuvio con la magnitudo massima pari a 2.1 (registrata il 26 aprile). A maggio le scosse registrate dai sismografi sono state in tutto un'ottantina (a giorni sarà pubblicato il bollettino mensile dall'Osservatorio Vesuviano) mentre ci sono stati tre sciami sismici. Il primo è avvenuto l'11 maggio, giornata in cui ci sono state ben 25 scosse con magnitudo molto bassa mai superiori a 1.0, altra il 12 maggio quando ci sono state altre 8 scosse con la più alta di magnitudo 1.6 della scala Richter. L'altra, quella più intensa, il 22 maggio con uno sciame sismico di 8 scosse con l'evento di massima magnitudo di 2.3 gradi della scala Richter. Venerdì 8 Giugno 2018, 06:17 - Ultimo aggiornamento: 08-06-2018 06:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo sul nord Italia, frana a Bussoleno: fango sulle case, un centinaio di evacuati. In arrivo temporali al Nord

[Redazione]

Il maltempo si abbatte sul nord Italia. Un centinaio di persone sono state evacuate a Bussoleno, in val di Susa, in provincia di Torino, per una frana provocata dalle piogge. È un disastro, dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno e i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando l'area per valutarne la sicurezza. Il fango e i detriti hanno coinvolto cinque abitazioni, ma i danni sono ancora da quantificare. Quattro persone sono state soccorse con l'elicottero; nessuno è rimasto ferito. #7giu 17:20, proseguono le operazioni di soccorso e i sopralluoghi tecnici da parte delle 18 squadre #vigilidelfuoco intervenute con 21 automezzi per la frana a #Bussoleno (TO). Al momento non sono segnalate persone disperse. In atto ricognizione aerea dell'elicottero #dragovf 51 pic.twitter.com/c1nk4tOj26 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 7 giugno 2018 Una fitta grandinata accompagnata da forti raffiche di vento, la seconda in pochi giorni, si è abbattuta poi nel pomeriggio su Torino. Tra le zone più colpite anche i comuni di Rivoli e Grugliasco, dove numerose squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nelle operazioni di prosciugamento di cantine e garage. Disagi anche per il traffico, a causa delle strade allagate. Problemi anche ad Alessandria, dove vento e pioggia forte hanno abbattuto alberi e grossi rami. Uno smottamento è caduto nella frazione Valmadonna, sulla strada che porta a un campeggio. Su metà Piemonte fino a domani resta l'allerta gialla per i forti temporali. Le previsioni. Una perturbazione presente sul Mediterraneo centrale porterà nelle prossime ore nuove piogge e temporali sulle regioni settentrionali e, localmente, anche su quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Abruzzo. Il Dipartimento ha anche valutato sia per la giornata di oggi che per quella di domani una allerta arancione su gran parte della Lombardia.

Vasto rogo nel Ragusano, evacuato villaggio turistico

[Redazione]

Ragusa, 7 giu. (AdnKronos) - Vigili del fuoco al lavoro per un grosso incendi divampato nel Ragusano, tra Vittoria e Santa Croce. Per precauzione è stato evacuato anche un villaggio turistico che si trova nella zona. L'incendio, di vaste dimensioni, è al momento sotto controllo, come si apprende dai vigili del fuoco che, sempre nel ragusano, sono stati impegnati oggi nello spegnimento di un secondo rogo, non lontano da Marina di Modica.

Terremoto: Conte ad Accumoli e Amatrice lunedì?

[Redazione]

Roma, 7 giu. (AdnKronos) - Lunedì il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà nei luoghi del Centro Italia messi in ginocchio dal terremoto nell'agosto 2016. Il premier rientrerà dal Canada domenica, l'indomani sarà in visita nelle zone colpite dal sisma. Per ora non c'è ancora un programma definito, ma Conte, con la visita di lunedì, terrà fede a quanto anticipato martedì in Aula al Senato durante il dibattito sulla fiducia, ovvero che la sua prima visita pubblica in Italia sarebbe stata nelle aree terremotate del Paese alle prese con la ricostruzione.

Maltempo: in Veneto dichiarato stato di attenzione per temporali

[Redazione]

Venezia, 7 giu. (AdnKronos) - Il Veneto sarà interessato da condizioni dimarcata instabilità, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio etemporale. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha dichiarato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle 14.00 di oggi alle 08.00 di sabato 9 giugno, in tutti i bacini idrografici. Le previsioni indicano che un nucleo ciclonico con aria fredda in quota si estende dalla Spagna verso l'Italia centrale. Questa configurazione, unita alla presenza di masse d'aria calda e umida sulla regione, determina condizioni dimarcata instabilità. Oggi e domani a tratti saranno quindi probabili precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale. Saranno possibili fenomeni intensi (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento) con quantitativi di pioggia localmente anche consistenti.

Previsioni meteo, furia temporalesca prima dell'ondata di caldo

[Redazione]

6 min Previsioni meteo, ondata di caldo in vista sull'Italia (foto Castellani)Previsioni meteo, colpo di scena: fiammata africana. Fino a 39 gradi: ecco dove Tromba marina a Ostia in novembre (LaPresse)Meteo, i tornado spaventano l'Italia. Cento in un annoNew York è una delle mete internazionali più gettonate - Foto: GCShutter/iStockEstate 2018 e vacanze, le mete preferite dagli italiani (secondo i portali diviaggi)Foto: invizbk/iStock Foto: invizbk/iStockIn forma per l'estate, con le tisane depurativeTornano i Tutor in autostrada Tornano i Tutor in autostradaA luglio tornano i Tutor in autostradaimage imagePronto il satellite che accelererà le previsioni meteoMilano, 7 giugno 2018 - L'"estate non decolla" (per ora) per colpadell'"ennesimo peggioramento ormai imminente al Centro Nord con piogge etemporali anche forti". Ma alcuni esperti di previsioni meteo (in particolareilmeteo.it) annunciano per la prossima settimana una momentanea ondata di caldove già dal weekend un miglioramento del tempo. Intanto il meteorologo EdoardoFerrara, di 3bmeteo.com, spiega così l'attuale fase temproalesca: "Colpadell'assenza di un anticiclone forte sul Mediterraneo, ormai da oltre un mesebilanciato sul nord Europa. Il Mediterraneo e dunque l'Italia rimangonocosi preda di vortici depressionari, che prendono vita da Spagna e Portogallo dove il tempo si mantiene insolitamente instabile e fresco. Fino avenerdì avremo dunque a che fare con nuovi rovesci e temporali al Centro Nord,dopo le piogge anche incisive sulla Sardegna". La pioggia forte imperverserà inparticolare su "Valpadana, Toscana, Umbria, Marche a alto Lazio; qui non sonoda escludersi anche dei nubifragi. Poco o nulla invece al Sud con fenomeni solosporadici, più probabili sul basso versante tirrenico". Meteo: in arrivo una SBUFFATA ROVENTE AFRICANA, afa e caldo fino a 36 C, ma quanto durerà? <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/wrMUHmnds2> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 7 giugno 2018IL FINE SETTIMANA CON IL SOLE - Ma nel weekend, annunciato, andrà meglio. "Peril fine settimana ci sono invece buone notizie, con l'alta pressione chesarà in temporanea rimonta anche sull'Italia - prosegue Ferrara - sabato avremoancora qualche residua pioggia al Centro e sul basso versante tirrenico ma inesaurimento; più sole altrove salvo qualche nuovo temporale su Alpi, Appenninoe Friuli Venezia Giulia. Domenica in prevalenza soleggiata ovunque fattaeccezione per ancora qualche occasionale e breve temporale di calore sui montie all'estremo Sud". Le temperature "s

Conflitti e clima avverso: si allunga l'elenco dei Paesi assistiti per mancanza di cibo

[Redazione]

ROMA - Le condizioni dell'offerta alimentare rimangono ampie, ma i conflitti continuano ad aggravare e prolungare una grave insicurezza alimentare. Anche le condizioni climatiche avverse hanno fatto aumentare il numero di paesi che necessitano di assistenza alimentare esterna, denuncia il nuovo rapporto FAO Crop Prospects and Food Situation (Prospettive dei raccolti e situazione alimentare). L'elenco comprende ora 39 paesi, con l'aggiunta di Capo Verde e Senegal, due paesi in più rispetto all'ultimo rapporto pubblicato a marzo. Capo Verde e Senegal. Dopo una stagione produttiva scarsa, si stima che il 35% della popolazione di Capo Verde abbia bisogno di assistenza alimentare, anche se si prevede che questa cifra si dovrebbe dimezzare all'inizio dell'estate con le precipitazioni stagionali. Secondo il rapporto trimestrale della FAO Sistema di informazione e allarme rapido (GIEWS) le cattive condizioni dei pascoli nelle regioni settentrionali del Senegal porteranno a 750.000 il numero di persone che avranno bisogno di assistenza alimentare. Africa, Asia, Haiti, Medio Oriente Sud America. A causa dei conflitti persistenti e degli shock climatici nessun paese è uscito dalla lista, che adesso comprende 31 paesi in Africa, 7 in Asia e Haiti. La guerra civile e l'insicurezza in Africa e nel Medio Oriente hanno provocato alti tassi di fame, causando lo sfollamento di milioni di persone - spesso gravando sui paesi vicini - e costringendo i contadini a abbandonare i propri campi. Le piogge scarse hanno fatto calare le prospettive della produzione di cereali in Sud America e in Sud Africa. Condizioni climatiche sfavorevoli stanno anche avendo effetti molto negativi sulle condizioni dei pastori dell'Africa occidentale. Ecco l'elenco dei 39 Paesi. I 39 paesi che hanno bisogno di assistenza alimentare esterna sono Afghanistan, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Guinea, Haiti, Iraq, Kenya, Corea del nord, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Myanmar, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Swaziland, Siria, Uganda, Yemen e Zimbabwe. L'Africa colpita dai conflitti e da piogge irregolari. Le ultime previsioni della FAO per la produzione cerealicola mondiale nel 2018 prevedono un calo dell'1,5 % rispetto al livello record dell'anno scorso. Ma il declino è maggiore in alcune aree, in particolare nel Sud e nel Nord America e nel Sud Africa. I conflitti hanno soffocato l'attività agricola in aree dell'Africa centrale, in particolare nella Repubblica Centrafricana e in alcune parti della Repubblica Democratica del Congo, dove l'accesso al cibo è ulteriormente ostacolato da un'inflazione in aumento. I conflitti in Nigeria e in Libia hanno portato a una minore domanda di carne, una delle ragioni del drastico calo dei redditi di molte famiglie di pastori nella regione del Sahel, dove i pascoli e le risorse idriche sono già in condizioni critiche e la stagione magra dovrebbe durare più a lungo del solito. La fuga di 800 mila persone da Somalia, Etiopia e Kenia. Nel frattempo, le recenti piogge fanno sperare aumenti della produzione cerealicola in Africa orientale dopo stagioni consecutive di raccolti ridotti a causa della siccità. Tuttavia, piogge abbondanti hanno provocato inondazioni in Somalia, Etiopia e Kenia, causando lo sfollamento di circa 800.000 persone. In contrasto con la tendenza nella subregione, i prezzi alimentari di base sono alti e in aumento nel Sudan e nel Sudan del Sud, influenzando l'accesso al cibo e intensificando i rischi di insicurezza alimentare. Si prevede che in assenza dell'assistenza umanitaria il numero di persone con grave insicurezza alimentare sia destinato ad aumentare in Sudan del Sud, raggiungendo 7,1 milioni di persone durante il picco della stagione magra (giugno-luglio). Buoni raccolti in Asia, ma non in Siria e Iraq. Si prevede che il raccolto di cereali 2018 in Asia rimarrà vicino al livello record dello scorso anno - con la produzione di riso che dovrebbe raggiungere un nuovo massimo storico - con recuperi in paesi colpiti da condizioni meteorologiche sfavorevoli durante la stagione precedente, tra questi il Bangladesh, il Vietnam, la Corea del nord e, in misura minore, lo Sri Lanka. Si prevede che le produzioni di grano in India e Pakistan aumenteranno ulteriormente, grazie a buone condizioni produttive. Il clima favorevole non basterà a stimolare la produzione agricola nelle aree colpite dalla guerra, poiché i conflitti cronici continuano a impedire l'accesso ai campi e ai fattori di produzione agricola in Iraq e in Siria,

dovei raccolti di quest'anno dovrebbero diminuire ulteriormente.

Terremoto: Conte ad Accumoli e Amatrice lunedì?

[Redazione]

7 Giugno 2018 alle 14:30 Roma, 7 giu. (AdnKronos) - Lunedì il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sarà nei luoghi del Centro Italia messi in ginocchio dal terremoto nell'agosto 2016. Il premier rientrerà dal Canada domenica, l'indomani sarà in visita nelle zone colpite dal sisma. Per ora non c'è ancora un programma definito, ma Conte, con la visita di lunedì, terrà fede a quanto anticipato martedì in Aula al Senato durante il dibattito sulla fiducia, ovvero che la sua prima visita pubblica in Italia sarebbe stata nelle aree terremotate del Paese alle prese con la ricostruzione.

E` scontro Raggi-Zingaretti

[Redazione]

7 Giugno 2018 alle 16:30 Roma, 7 giu. (AdnKronos) - "Se il presidente Zingaretti non vuole fare gli interessi di Roma, che è la Capitale d'Italia ma soprattutto la città più importante del Lazio, lo dica chiaramente: Roma sta soffrendo e Ama fa il massimo trattando più rifiuti possibile". Lo ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi a margine dell'inaugurazione di una parte del parco di Tor Marancia parlando dei rifiuti. "Roma sta soffrendo, Ama sta facendo il massimo trattando più rifiuti possibile - ha sottolineato la sindaca - ma se non abbiamo sbocchi ulteriori non sappiamo dove portarli, e questo è competenza della Regione. Il presidente lo deve dire e lo deve fare: non possiamo più attendere, non abbiamo più tempo". Raggi ha anche detto che i dossier rifiuti e trasporti saranno portati presto sul tavolo del governo. "Porteremo a breve i dossier su rifiuti e trasporti sui tavoli del governo perché purtroppo in questi giorni stiamo assistendo a una brutta prova della Regione sui trasporti", ha aggiunto.

LA REPLICA - A stretto giro è arrivata la replica del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Quello della sindaca Raggi è purtroppo un brutto e arrogante comiziaccio di campagna elettorale fatto in un Municipio al voto - dichiara Zingaretti in una nota - Dopo il 'cemento magico' messo sempre nei municipi al voto, ecco la ricerca del nemico. Un modo molto singolare di distrarre le persone, creando ad arte problemi che non esistono". "Sulle ferrovie concesse si tratta di un adempimento comunitario, che non compromette nulla - spiega il presidente della Regione - e inoltre ricordo che Atac comunque ha escluso quelle linee dal suo Piano Industriale per il concordato". "I problemi del trasporto pubblico a Roma sono ben altri: fermate piene di cittadini disperati per i ritardi e impauriti dai rischi di incendio", aggiunge. Per quanto riguarda i rifiuti "praticamente lavoriamo solo per Roma - attacca Zingaretti - Sulla Puglia, se ci sono stati ritardi, sono stati legati all'iniziale contrarietà dei 5 Stelle pugliesi ad ospitare i rifiuti di Roma, posizione poi superata grazie al contributo di tutti i 5 stelle compresi". "Lunedì, conclusi gli adempimenti dovuti, approveremo in giunta questo ennesimo accordo con la Regione Puglia - sottolinea - Dopo aver approvato in questi anni quelli con Emilia Romagna, Umbria, Toscana Abruzzo". "La mia sensazione è, ripeto, che si voglia creare ad arte un polverone a fini elettorali e per rivendicare dal Governo i poteri promessi - conclude - Con questo continuo scaricabarile Roma rischia di spegnersi. Difenderemo Roma e i suoi cittadini con amore come abbiamo sempre fatto su tutto e con un impegno inedito anche per sopperire al disastro di questi anni".

A Roma come nella giungla: allarme per i rami incolti che nascondono la segnaletica

[Redazione]

[1508572633-cattura]A Roma, come nella giungla, i rami degli alberi coprono i segnali stradali creando non pochi disagi ai cittadini. Succede un po' ovunque, dai quartieri centrali alla periferia dove le fronde di platani e tigli che non vengono potati da un bel pezzo oscurano semafori, segnaletica verticale e fermate dei bus. Una situazione di emergenza denunciata a Repubblica da associazioni e comitati di quartiere e che, secondo quanto si apprende dallo stesso quotidiano sarebbe stata sottoposta all'attenzione dell'assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Pinuccia Montanari. Qualche mese fa nel quartiere Tiburtino la segnaletica della corsia preferenziale di via di Portonaccio, nascosta dalle chiome degli alberi, era costata ai cittadini una valanga di multe, e ora lo stesso scenario potrebbe ripetersi anche in altre zone di Roma. Scovare semafori e cartelli stradali in alcuni tratti del Lungotevere o nelle vie del quartiere Prati, infatti, è diventata un'impresa quasi impossibile per gli automobilisti. Mentre nel quadrante sud della Capitale, all'Eur e a Fonte Meravigliosa, la vegetazione abbandonata ha avvolto persino le fermate degli autobus. E se molti romani ormai sono abituati a convivere con i rami caduti durante la nevicata dello scorso febbraio, a Vigne Nuove e a Tor Sapienza è pure chi è costretto a camminare al buio perché in alcune strade il fogliame ha coperto completamente i lampioni. A fine maggio un pino secolare si è schiantato al suolo a pochi metri da Castel Sant'Angelo. Qualche giorno prima era toccato ad un altro albero ad alto fusto, che si era abbattuto sulla rete elettrica dell'anello ferroviario, tra stazioni Ostiense e Tuscolana. Le segnalazioni di associazioni e comitati crescono giorno dopo giorno. Ma gli interventi continuano a farsi attendere.

Svezia, diffusa nuova guida: "Se attaccati non ci arrenderemo mai"

[Redazione]

[1528362705-immagine-0][1528362500-cdcsdccsc] Se la Svezia venisse attaccata da un qualsiasi paese, non ci arrenderemo mai. Qualsiasi ordine di resa dato alla resistenza sarà sempre falso. A distanza di quasi trent'anni dall'ultima edizione, le autorità svedesi hanno diffuso un nuovo libretto di protezione civile per fronteggiare le emergenze nazionali. Il documento *If Crisis or War Comes* è stato redatto dal Swedish Civil Contingencies, agenzia del Ministero della Difesa. Nelle venti pagine si invitano i cittadini a fare scorta di cibo e acqua, identificare un luogo sicuro e prestare attenzione alle sole informazioni affidabili. Ed in assenza di queste ultime di combattere fino alla fine. Anche se non individuati potenziali avversari, il documento pone forte accento sull'Information Warfare della Russia. Per il popolo della Svezia la Svezia è uno dei paesi più sicuri al mondo, ma ci sono ancora minacce alla nostra sicurezza ed indipendenza. La pace, la libertà e la democrazia sono valori che dobbiamo proteggere e rafforzare ogni giorno. Siate sempre pronti. La guida fornisce informazioni utili in vista di possibili scenari di emergenza: dalle calamità naturali ad un attacco terroristico fino ad un'invasione straniera. Ogni cittadino dovrà avere una sufficiente scorta di acqua pulita e derrate alimentari. Spostatevi verso le zone settentrionali del paese e portate con voi medicine, disinfettante per le mani, pannolini, prodotti per l'igiene intima ed una radio con delle batterie di ricambio. Portate con voi piccole somme di denaro e rifornite di carburante la vostra auto nel caso vi venisse richiesto di abbandonare l'area. La difesa della Svezia sarà totale. Il dispositivo di riserva si applicherà per quanti avranno un'età compresa tra i 16 ed i 70 anni. Chiunque in questa fascia d'età sarà assegnato alla difesa del paese. Nel documento si spiega alla popolazione come decifrare il diverso suono delle sirene di avvertimento e dove andare a cercare riparo in caso di un attacco. Non ci arrenderemo mai. L'ultima parte della guida è estremamente importante poiché si riferisce all'Information Warfare, alla guerra delle informazioni che un paese ostile potrebbe avviare in caso di invasione. Il mondo è cambiato. Il governo ha deciso di rafforzare la difesa totale della Svezia. Dobbiamo essere in grado di resistere a vari tipi di attacchi diretti contro il nostro paese. Ancora oggi stiamo lottando contro le fake news che tentano di destabilizzare il sistema. In caso di invasione, le reti mobili ed internet cesseranno di funzionare o potrebbero essere sfruttate per condividere false informazioni e plasmare la percezione della popolazione. Avendo acqua, cibo ed un posto sicuro dove ottenere informazioni del governo non vi servirà altro. Utilizzate più di una fonte affidabile. Non diffondete pettegolezzi ed informazioni non verificate. Nella guida si precisa che in caso di invasione la radio pubblica nazionale di Stato Svedese, la SR P4, emetterà avvisi alla popolazione tramite anche messaggi di testo ai telefoni cellulari all'interno di un'area specifica. In nessun caso diffonderà messaggi di resa. Se la Svezia venisse attaccata da un altro paese, non ci arrenderemo mai. Qualsiasi informazione o ordine di resa dato alla resistenza sarà sempre falso. Non ci arrenderemo mai".

37 anni fa il "Rogo del Ballarin": storia dell'Heysel italiano

[Redazione]

[1528389102-rogo-ballarin-4]Il 7 giugno 1981 è una data che è entrata di diritto nella storia del calcio italiano. Non per una grande vittoria, nè per un gol indimenticabile. Ma per la più grave tragedia mai avvenuta in uno stadio. Quel giorno, allo stadio Ballarin di San Benedetto del Tronto, morirono Maria Teresa Napoleoni e Carla Bisirri, due ragazze di 23 e 21 anni. Due semplici tifose della squadra di casa, che insieme ad altre centinaia di sostenitori rossoblù avevano riempito la curva Sud per festeggiare il ritorno in Serie della Samb. 7 giugno. 7 come i quintali di carta, di striscioline di carta, che gli ultras avevano ammassato ai lati della gradinata fin dal mattino per dar vita a un coreografia in pieno stile anni Settanta-Ottanta. Ma quel giorno, allo stadio Ballarin, faceva un caldo torrido. Ogni tifoso aveva uno o più pezzi di carta attaccati ai capelli, al corpo, alle scarpe. Chi ha vissuto da dentro un coreografia allo stadio sa cosa voglia dire. Bastò una scintilla, unita ad un'improvvisa e forte raffica di scirocco, per scatenare un tornado di fuoco. Da un momento all'altro, i 3.500 tifosi che assieparono la Curva Sud ritrovarono nel mezzo di un incendio. Alcuni si spostarono verso destra, riuscendo a salvarsi. Altri, istintivamente, si buttarono di sotto nel tentativo di sfollare sul campo. Ma quel giorno, come ogni domenica, i cancelli di emergenza erano chiusi. E i soccorritori non trovarono le chiavi per aprirli. Diverse decine di persone furono completamente avvolte dalle fiamme, altre rimasero schiacciate dalla folla impazzita. Le tesi del sociologo Gustave Le Bon, espresse nella sua "Psicologia delle folle", tra le 17 e le 17.15 di quel giorno trovarono conferma. In 15 minuti la festa si trasformò in tragedia, con i calciatori come Gigi Cagni già sistemati in campo ad assistere loro malgrado allo "spettacolo". Qualcuno intervenne per domare le fiamme e salvare il salvabile, ma l'idrante più vicino alla curva non funzionava. Ad avere la peggio furono 13 persone, ricoverate in ospedale con ustioni di primo, secondo e terzo grado su tutto il corpo. Molti di loro portano ancora oggi i segni di quella giornata, due invece non hanno avuto neppure la fortuna di raccontarla. Si chiamavano Maria Rosaria e Carla e in due non facevano 45 anni. Per sentirsi vive frequentavano la curva Sud. La curva che divenne il loro cimitero.

Rieti, il presidente del Consiglio Conte ad Accumoli la prossima settimana, forse già lunedì?

[Redazione]

RIETI - Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, potrebbe recarsi nelle zone colpite dal terremoto del 2016 già lunedì mattina. Secondo l'Agi, il premier ha scelto Accumoli tra i tanti del cratere, comune che fu epicentro del sisma del 24 agosto 2016, mentre sarebbero ancora in fase di definizione le altre tappe della visita istituzionale. Martedì era stato lo stesso Conte, durante il suo discorso al Senato, ad annunciare che la sua prima uscita ufficiale sarebbe stata nelle zone terremotate. Circostanza poi confermata dal deputato reatino del Movimento 5 Stelle Gabriele Lorenzoni, per il quale la visita del premier sarebbe stata calendarizzata la settimana prossima, subito dopo gli impegni istituzionali al G7 in Canada. Giovedì 7 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 09:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo sul nord Italia, frana a Bussoleno: fango sulle case, un centinaio di evacuati. In arrivo temporali al Nord

[Redazione]

Il maltempo si abbatte sul nord Italia. Un centinaio di persone sono state evacuate a Bussoleno, in val di Susa, in provincia di Torino, per una frana provocata dalle piogge. È un disastro, dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno e i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando l'area per valutarne la sicurezza. Il fango e i detriti hanno coinvolto cinque abitazioni, ma i danni sono ancora da quantificare. Quattro persone sono state soccorse con l'elicottero; nessuno è rimasto ferito. #7giu 17:20, proseguono le operazioni di soccorso e i sopralluoghi tecnici da parte delle 18 squadre #vigilidelfuoco intervenute con 21 automezzi per la frana a #Bussoleno (TO). Al momento non sono segnalate persone disperse. In atto ricognizione aerea dell'elicottero #dragovf 51 pic.twitter.com/c1nk4tOj26 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 7 giugno 2018 Una fitta grandinata accompagnata da forti raffiche di vento, la seconda in pochi giorni, si è abbattuta poi nel pomeriggio su Torino. Tra le zone più colpite anche i comuni di Rivoli e Grugliasco, dove numerose squadre dei vigili del fuoco sono impegnate nelle operazioni di disinquinamento di cantine e garage. Disagi anche per il traffico, a causa delle strade allagate. Problemi anche ad Alessandria, dove vento e pioggia forte hanno abbattuto alberi e grossi rami. Uno smottamento è caduto nella frazione Valmadonna, sulla strada che porta a un campeggio. Su metà Piemonte fino a domani resta l'allerta gialla per i forti temporali. Le previsioni. Una perturbazione presente sul Mediterraneo centrale porterà nelle prossime ore nuove piogge e temporali sulle regioni settentrionali e, localmente, anche su quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevedeva partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Abruzzo. Il Dipartimento ha anche valutato sia per la giornata di oggi che per quella di domani una allerta arancione su gran parte della Lombardia. Il Veneto sarà interessato da condizioni di marcata instabilità, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio e temporale. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle 14 di oggi alle 8 di sabato 9 giugno, in tutti i bacini idrografici. Le previsioni indicano che un nucleo ciclonico con aria fredda in quota si estende dalla Spagna verso l'Italia centrale. Questa configurazione, unita alla presenza di masse d'aria calda e umida sulla regione, determina condizioni di marcata instabilità. Oggi e domani a tratti saranno quindi probabili precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale. Saranno possibili fenomeni intensi (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento) con quantitativi di pioggia localmente anche consistenti. Rovesci e temporali anche di forte intensità sparsi anche su tutta la Toscana tra oggi e domani. La Sala operativa della Protezione civile ha diramato un codice giallo per rischio idrogeologico emesso dal centro funzionale regionale dalle 16 di oggi alla mezzanotte di domani. Oggi, dal pomeriggio, possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco più probabili sulle zone interne centro-settentrionali. Domani, venerdì, in nottata, piogge sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Possibile temporanea attenuazione dei fenomeni nella mattinata di domani e nuovi temporali nel pomeriggio sulle zone interne. I temporali potranno essere associati a forti colpi di vento e grandinate. Attenuazione delle piogge in serata. Giovedì 7 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco il Club Med nel Ragusano, evacuato il villaggio: turisti scappano in spiaggia Foto

[Redazione]

Paura per un incendio che si è sviluppato nella zona dell'antica città-stato di Kamarina, una riserva del Ragusano, dove insistono tra l'altro un paio di villaggi turistici: il Club Med e l'ex Kastalia. [incendio_r] L'incendio è alimentato dal forte vento di scirocco che non aiuta l'opera dei numerosi vigili del fuoco intervenuti. All'opera anche un elicottero dei pompieri di Catania ed è stato chiesto l'intervento anche dei Canadair. Per motivi precauzionali si sta procedendo a evacuare gli ospiti del Club Med edell'intero sito. Molti turisti sono andati in spiaggia per mettersi la riparo. Giovedì 7 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Capocotta, incendio doloso: in fiamme la macchia mediterranea

[Redazione]

Capocotta, incendio doloso:in fiamme la macchia mediterranea(Servizio di Mirko Polisano - Video di Mino Ippoliti)capocotta, incendio

Nuovo allerta meteo, ancora temporali nelle Marche: rischio frane e allagamenti

[Redazione]

ANCONA Nuovo allerta meteo della Protezione civile regionale, che ricalca quelli dei giorni precedenti, riguardo all'instabilità atmosferica, ma mette l'accento anche sul rischio di frane e allagamenti. L'avviso, infatti, annuncia un'allerta giallo (medio) per quanto riguarda i temporali, ma classifica come giallo anche il rischio idrologico ed idrogeologico. Si rischiano, cioè, allagamenti e smottamenti soprattutto in quelle zone già colpite da fenomeni analoghi. L'allerta è valida per 24 ore a partire dalla mezzanotte tra giovedì 7 e venerdì 8 giugno. Giovedì 7 Giugno 2018
- Ultimo aggiornamento: 16:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Nubifragio in val di Susa: allarme per frane e allagamenti, duecento sfollati

[Redazione]

Un altro nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio di oggi, giovedì 7 giugno, su Bussoleno, soprattutto in quota. È scattato il piano di evacuazione di duecento persone che vivono nelle zone maggiormente interessate dal maltempo. Per la quarta volta in poco più di un mese una colata di acqua, fango e detriti è venuta giù dalla montagna verso il centro del paese valsusino. Questa volta anche una frana staccatasi nella parte alta di via San Lorenzo, dove inizia il bosco, ha accompagnato i danni prodotti dall'acqua. In centro paese il sottopasso di via Battisti è di nuovo allagato. Via San Lorenzo sembra un torrente in piena: i pendii attraversati dal fuoco nell'ottobre scorso, incapaci di trattenere acqua e il terreno, hanno trasformato la strada che scende dalla montagna in un fiume di fango. È poila preoccupazione per questa frana, che potrebbe essere inizio di un movimento più grande della massa di terra e roccia non più ancorata al terreno dalle radici degli alberi andati in fumo. Vigili del fuoco e forze dell'ordine, anche con il supporto di un elicottero, perlustrano l'area per valutare la situazione. Gli sfollati sono stati trasportati e accolti al polo logistico della Croce Rossa di Susa attivato qui a Bussoleno. Sempre al polo logistico si stanno attrezzando una decina di posti letto in caso di evacuazione di altre persone per la notte. Presenti sul posto i carabinieri di Volpiano, che monitorano la zona con elicottero, e i vigili del fuoco. La conto provvisorio dei danni parla di alcune macchine investite dal fango, che ha raggiunto anche alcune case della parte alta di via San Lorenzo.

Grenfell: aperta inchiesta su `stay put`

[Redazione]

(ANSA) - LONDRA, 7 GIU - La polizia britannica ha aperto un'indagine specifica sull'ordine di restare barricati ('stay put' in inglese) rivelatosi fatale secondo un rapporto d'esperti per alcune delle oltre 70 vittime del micidiale incendio alla Grenfell Tower. La direttiva, prevista dagli amministratori in caso d'incendio, era stata autorizzata dai vigili del fuoco. E fu mantenuta come indicazione per oltre due ore anche dopo che le fiamme erano divampate, prima che i vertici dei vigili del fuoco si decidessero a dare l'ordine di evacuazione.

- Ospedale Saint Charles ai privati: il parere dei candidati a sindaco

[Redazione]

Bordighera - Privatizzazione dell'ospedale, il confronto si inasprisce sulla spesa prevista: 14 milioni e 267 mila euro annui dei quali 848 mila per il pronto soccorso. Avendo voluto per anni il ripristino del pronto soccorso e dei reparti annessi, ed essendo contrario alla sua chiusura, sono positivo sull'esito del progetto condiviso con la Regione commenta il sindaco Giacomo Pallanca (Progetto Bordighera). Non ho dubbi che gli impegni assunti per riaprire i reparti siano attuati a favore dei cittadini e del comprensorio intemeliense. Se nel capoluogo sono state previste certe cifre vuol dire che sono state fatte valutazioni corrette in merito. Un sindaco deve avere fiducia nel lavoro delle istituzioni pubbliche. Bordighera vince non è contraria alla privatizzazione dice il candidato sindaco Vittorio Ingenito - Desideriamo valorizzare e riconoscere il lavoro degli operatori sanitari e impegnarci affinché il punto di primo intervento, oggi un infermeria, un centro di smistamento verso altri ospedali, diventi un pronto soccorso aperto 24 ore al giorno tutto l'anno. Deve funzionare in maniera efficiente considerato l'incremento della popolazione nei periodi festivi. Innumerosi quesiti posti dalle imprese evidenziano che ci sono ancora diversi aspetti da chiarire: costi e qualifiche del personale dipendente, dati sulle strutture che potranno essere utilizzate dal concessionario. Speriamo che la Regione fornisca subito le risposte, resti immutato l'interesse delle società e tutelati i livelli occupazionali. E commenta Donatella Albano (Insieme Si cambia): Troppe domande senza risposta per le aziende che stanno valutando se partecipare. Parte sotto il peggiore degli auspici questo progetto e lo dimostrano i dubbi posti. Poca chiarezza, scarsa appetibilità per i privati, rischio di aumento dei costi per il pubblico. Ci sono parecchie ragioni per le quali le aziende hanno perplessità. Non è detto che i privati riescano a coprire le spese dato che devono riaprire diversi reparti. Quanto previsto potrebbe non essere sufficiente e a rimetterci saranno i servizi socio-sanitari del territorio. Non siamo contrari ai privati, ma la salute deve essere garantita dallo Stato. Dice Giuseppe Trucchi (Semplicemente Bordighera): Viste le richieste delle società interessate di poter utilizzare anche gli edifici annessi destinati ad altri servizi sanitari territoriali, ritengo occorra stare con gli occhi aperti e verificare la reale fattibilità dei progetti. Credo di essere l'unico candidato sindaco, per esperienza sul territorio e per libertà da qualsiasi condizionamento dai partiti politici, a poter realmente difendere l'ospedale. I costi previsti non sono assolutamente adeguati: non credo sia possibile con l'attuale piano aziendale aprire un vero pronto soccorso dotato di tutti i reparti annessi. Infine Mara Lorenzi (Civicamente Bordighera): Da una parte esiste la possibilità di avere un ospedale funzionante con un pronto soccorso, un'valorizzazione straordinaria per il nostro territorio. Da tempo ritengo necessario il miglioramento del Saint Charles e, per questo, negli anni, ho portato a conoscenza dei vari direttori Asl diverse istanze. In questo momento devo riconoscere che la situazione sia nelle mani della Regione. Non sono convinta, però, che abbiano stanziato i fondi necessari e quindi, come ribadisco nel mio programma elettorale, il servizio di emergenza nella nostra zona sarà un osservato speciale.

- Rogo di auto ad Arma, preso l'attentatore: avrebbe agito per motivi passionali

[Redazione]

Arma di Taggia - I carabinieri hanno individuato e arrestato l'autore dell'attentato incendiario che nella notte tra il 20 e il 21 maggio aveva distrutto cinque automobili nel parcheggio in via Papa Giovanni XXIII ad Arma di Taggia. Ai domiciliari, destinatario di un ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Imperia, è finito Roberto Masotti, 45 anni, residente a Taggia. Il movente? Secondo gli inquirenti ad armare la mano dell'uomo sarebbe stata una questione sentimentale. Sui dettagli, massimo riserbo, in attesa dell'interrogatorio di garanzia (le proprietarie delle vetture erano tutte donne ma non è risultato alcun collegamento tra di loro). Sono stati i carabinieri della stazione di Taggia e quelli del Nucleo Operativo, a stringere il cerchio intorno a Masotti. Il punto di partenza è stata un'immagine, ripresa da una telecamera di video sorveglianza, di uno scooter che si allontanava dal parcheggio poco dopo l'inizio del rogo. Dopo quella istantanea i militari coordinati dal capitano Mario Boccucci hanno trovato altri indizi. Il numero di targa ha poi consentito di risalire al conducente di quel ciclomotore. Ma non basta: alcuni testimoni, infatti, avevano raccontato come Masotti fosse stato visto lasciare la sua abitazione in un orario risultato essere compatibile (guardando ai tempi di percorrenza tra casa e parcheggio) con l'attentato incendiario. I carabinieri hanno poi controllato i tabulati telefonici del sospettato e anche da quelli è emersa una triangolazione a sostegno dell'ipotesi della sua presenza in zona. L'ultimo riscontro è arrivato dalla perquisizione domiciliare avvenuta contestualmente alla notifica dell'ordinanza di arresto. Nell'alloggio infatti la pattuglia ha rinvenuto un casco e soprattutto i capi di abbigliamento risultati essere gli stessi dell'uomo passato sotto occhio delle telecamere pochi minuti dopo l'inizio dell'incendio ad Arma di Taggia. Roberto Masotti, conosciuto in città, al momento dell'arresto non ha fatto alcuna dichiarazione. Secondo fonti investigative in passato era già finito al centro di attività di indagine, sempre legate a degli attentati incendiari. L'accusa che si è stata contestata dalla procura è di danneggiamento aggravato a seguito di incendio. Tra gli elementi che hanno portato al provvedimento restrittivo nei suoi confronti è soprattutto il rischio di reiterazione del reato. Quella notte del 20 maggio ad essere distrutte dalle fiamme erano state una Lancia (dalla quale secondo i pompieri e i carabinieri si erano sprigionate le fiamme), una Toyota Rav4, una Fiat Panda, una Ford Focus e una Mini Cooper. I danni erano stati stimati in circa 50 mila euro. I proprietari delle vetture figurano nel procedimento penale come persone offese.

Roma Capitale delle buche. Il conto delle voragini in strada ci costerà 15 milioni. Mai così salati i risarcimenti che dovrà sborsare il Campidoglio

[Redazione]

Le buche di Roma fanno sprofondare pure le casse del Comune, già in profondorosso. Tra macchine ingoiate dalle voragini e cittadini risucchiati da crateri, ora la mutua del Campidoglio dovrà sborsare 15 milioni di risarcimento con buona pace della sindaca Virginia Raggi che nonostante asfalto di ultima generazione e i piani messi in campo per risanare i danni non ce ha fatta evitare i guai. La stima dei soldi è stata determinata sulla base dei reclami presentati fino ad oggi e sembrerebbe in crescita rispetto al 2017 a causa delle piogge di quest'anno che hanno trivellato le strade, aprendo inevitabilmente altre buche. Risarcimenti consistenti e più onerosi degli anni precedenti. Soldi che naturalmente verranno detratti dagli utili, se ci saranno, di Roma Capitale. L'aumento dei reclami è strettamente correlato ai millimetri di pioggia caduti ha spiegato il dg di Adir (assicurazioni di Roma), Andrea Toschi oltre alle polemiche finite sui giornali che hanno spinto sempre più persone a sporgere denuncia. Fatto sta che il 2018 potrebbe davvero essere un anno record per il livello di risarcimenti che il Campidoglio dovrà pagare ai romani inciampati in una buca o con la ruota dell'auto forata a causa di una voragine: nel 2015 il Comune spese 14 milioni, nel 2016 poco più di 10 mentre nel 2017 solo 7 milioni. Dunque, oltre al danno anche la beffa. Se da un lato, l'emergenza buche nella Capitale sta esasperando i romani, dall'altro rischia di pesare non poco su Adir, la controllata 74 per cento del Comune che copre i danni nel caso di incidenti nelle strade. Subito i dem hanno preso la palla al balzo per colpire la Giunta. Il motivo principale è dovuto alla mancata manutenzione delle strade nel corso del 2017, ha attaccato Marco Palumbo, consigliere del Pd capitolino. Che ha poi aggiunto: ai bandi annunciati e ai piani speciali non sono seguite le gare. Non espletare le gare e non impegnare i fondi ha portato al collasso delle strade della capitale. Sul piede di guerra anche le associazioni dei consumatori con il Codacons che ha lanciato l'operazione emergenza buche. Altro che assicurazione, servirà tutto il bilancio del Comune. Piano Marshall Solo qualche mese fa la sindaca aveva annunciato un'operazione straordinaria per ripristinare il prima possibile la normalità sulle strade capitoline. Un vero e proprio piano Marshall per la manutenzione. Ma niente fondi aggiuntivi, solo soldi già previsti nel bilancio 2018. Diciassette milioni di euro per rifare il manto stradale. L'obiettivo era garantire la copertura di 50 mila buche in un mese, per una media di oltre 1.500 al giorno in tutta la città. Da qui il lavoro in sinergia con i municipi con lavori di pronto intervento sulle buche degli ultimi giorni. Squadre aggiuntive, il tutto con l'aiuto di una macchina tappabuchi noleggiata, in grado di assicurare, da sola, 150 interventi al giorno, utilizzando una miscela di ultima generazione che garantisce una durata maggiore dei lavori. Il tutto dovrebbe essere fatto entro estate. buche Raggi Roma Capitale

La lunga lista delle vittime del clan Spada: ma nessuna è al processo

[Redazione]

Dai familiari di due ragazzi uccisi nel 2011 alla signora sfrattata, nessuno ha avuto il coraggio di presentarsi in aula bunker del Carcere di Rebibbia. Maxi processo Spada. Dai familiari di persone uccise ai tanti che hanno subito anni di violenze, estorsioni e vessazioni di ogni tipo: sono una quindicina, secondo quanto emerso dalle indagini, le vittime accertate del clan Spada e nessuna di loro intende costituirsi come parte civile nel maxi processo che si è aperto mercoledì nell'aula bunker di Rebibbia. Nel lungo elenco di vittime compaiono oltre ai familiari di Giovanni Galleoni (detto Baficchio) e Francesco Antonini (Sorcanera), uccisi nel novembre del 2011 a Ostia, il titolare di un'agenzia immobiliare distrutta il 16 novembre dello stesso anno da un incendio divampato dopo il lancio di una bottiglia incendiaria, le tante persone vittime di usura ed estorsioni e quelle picchiate, accoltellate, o alle quali è stata bruciata l'auto perché non sottostavano alle regole imposte dal clan. La lista contiene anche i nomi dei titolari di stabilimenti e cooperative costrette ad accordi con gruppi vicini agli Spada. Tra le parti offese è citata anche Rita Di Silvestro, l'anziana assegnataria dell'appartamento popolare nel quale viveva Roberto Spada con la famiglia e che, secondo l'accusa, sarebbe stata obbligata a cedere la casa per un debito del figlio con il clan. La signora è ospitata da un'amica: è finita in un piccolo appartamento condiviso, e dal 2006 ha lasciato casa sua, grande più del doppio, agli Spada. Di Silvestro è stata convocata già tre volte per testimoniare nel processo a Roberto Spada per l'aggressione ai giornalisti Daniele Piervincenzi e Edoardo Anselmi ma non si è mai presentata. Tra l'altro l'8 maggio scorso, la ruota del figlio, debitore di Spada, è stata data alle fiamme. Comune di Roma, Regione Lazio, Associazione Antonino Caponnetto, Libera e Ambulatorio Antiusura onlus, saranno parte civile nel processo ma, nell'aula bunker di Rebibbia, a chiedere i danni alla 'mala' del litorale romano non c'è nessuna delle vittime, né i loro familiari.

Francia, esplosione in fabbrica ad alto rischio: tre feriti

[Redazione]

Lo stabile era classificato come 'Seveso soglia alta', secondo la direttiva europea sui grandi rischi industriali. Ma la prefettura assicura: "Nessun pericolo per la popolazione" Francia, Esercitazione per la Sicurezza Euro 2016 Un'esplosione si è verificata poco prima delle 11 in una fabbrica di prodotti isolanti nel dipartimento francese della Yonne, classificata come 'Seveso soglia alta', secondo la direttiva europea sui grandi rischi industriali. Lo ha fatto sapere la prefettura, parlando di tre feriti di cui due in gravi condizioni e sottolineando che "non c'è alcun rischio per la popolazione". "La situazione sul posto è tornata normale" alla sede di Soprema a Saint-Julien-du-Sault, ha precisato la prefettura. "L'incendio è stato velocemente spento dal personale", che è "stato evacuato", ha aggiunto.

Va a cercare funghi e muore nel bosco a Pinasca

[Redazione]

[a5def1a2-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 07/06/2018Ultima modifica il 07/06/2018 alle ore 10:43antonio giainoPinasca (Torino)E stato ritrovato questa mattina nei boschi di Serre Marchetto, nel comune diPinasca (Torino), il corpo di Bartolomeo Allasia, pensionato di 79 anni,residente a Villafranca, che domenica pomeriggio si era allontanato dalla suacasa per andare a cercare funghi nei boschi della val Chisone. Viveva solo e ieri i parenti, non riuscendo a contattarlo al telefono, eranoandati a casa sua e avevano trovato un biglietto nel quale diceva che sarebbeandato per funghi. I carabinieri avevano trovatoauto, una Panda verde, all inizio del sentiero.Impegnati nelle ricerche: Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Guardia difinanza.

?Incendio a bordo del Corsica Ferries? a Vado, ma ? un’esercitazione

[Redazione]

Impegnati questa mattina Capitaneria di porto, vigili del fuoco e Croce Rossa[b42799ac-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 07/06/2018Ultima modifica il 07/06/2018 alle ore 11:32CLAUDIO VIMERCATISAVONAEesercitazione questa mattina nella rada di Vado. Sono stati impegnatiCapitaneria di porto, vigili del fuoco, un equipaggio della Croce Rossa consquadre a terra e in mare. È stato simulatoincendio a bordo di un traghetto della Corsica Ferries, il Mega Express Four. CLAVIMesercitazione è serviste per testare i dispositivi di sicurezza e i tempi di intervento per la gestione dell'emergenza.

Scontro tra due auto alle porte di Cameri, un ferito resta intrappolato tra le lamiere

[Redazione]

I vigili del fuoco lo hanno liberato ed è poi stato trasportato all'ospedale Maggiore. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 07/06/2018 Ultima modifica il 07/06/2018 alle ore 18:14 Incidente stradale nel pomeriggio di oggi, verso le 16,30, tra due auto a Nivellina, frazione alle porte di Cameri. Due auto sono entrate in collisione - la dinamica è ancora da verificare - e ad avere la peggio è stato uno dei due automobilisti. L'uomo è rimasto incastrato ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dalle lamiere contorte dell'auto. L'equipaggio del 118 lo ha poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore a Novara. Sul posto, per regolare la viabilità, è intervenuta anche la polizia locale di Cameri. UBEBOC

L'Aquila rinasce dalla Terra

[Redazione]

Il Mercato Contadino deAquila è il simbolo di una comunità che non si arrende e progetta il futuro partendo dalla tradizione. Raccoglie prodotti naturali, stagionali e biologici, frutto del lavoro dei contadini abruzzesi. Il mercato contadino. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/06/2018 Andrea Ferraretti Il silenzio del centro storico, i palazzi puntellati, le macerie ma, soprattutto il silenzio. Si cammina con rispetto tra quelle strade che videro la tragedia e che oggi sono la testimonianza di ciò che è stato: le crepe, i crolli, le insegne dei negozi, tutto racconta cosa fu quel terremoto e quanto fu difficile immaginare di ricominciare, non dimenticando mai. Una comunità che ha saputo, nonostante tutto, ritrovare la forza, di resistere e di rinascere, non dimenticando la memoria e rinsaldando le proprie radici, preparando il terreno, mettendo piantine e zappando i solchi: accanto alla ricostruzione dei palazzi è un'altra ricostruzione, silenziosa e piccola, che è partita dal basso, dalla voglia di ricominciare dalla cura della Terra. Oggi il Mercato Contadino deAquila è una realtà viva, capace di dare forza al progetto di creare un punto di riferimento per i piccoli agricoltori e allevatori che hanno deciso di restare, recuperando i campi, restaurando le stalle, tutelando la tipicità. Il Mercato voluto da Slow Food e CIA è la testimonianza concreta di un progetto che, dal 2016, raccoglie i prodotti dei contadini abruzzesi e rappresenta l'anima di una comunità che non si arrende. Cereali, legumi, frutta, verdura, conserve, lì, tra gli scaffali, si trova il gusto della terra e il significato della fatica di chi ha continuato, rimboccandosi le maniche, a coltivare gli altipiani tutelando la tradizione e la qualità. Ogni prodotto è una storia che è legata a un viso e a una persona: che si tratti di un sacchetto di farina, di un mazzo di cipolle o un barattolo di miele da lì è possibile ricostruire una storia, fatta di scelte coraggiose e di voglia di ricominciare. Matteo è uno di questi, che, a 25 anni, dopo il terremoto, di fronte alla casa crollata e alla disperazione, ha deciso di riprendere a coltivare i Fagioli di Paganica, un presidio Slow Food che tutela un patrimonio di biodiversità e di identità locale. (Piazza Sallustiana) Tra i palazzi puntellati e le strade deserte del centro storico si incontra un'isola di coraggio e di caparbietà: la locanda Da Lincosta non è soltanto un luogo dove trovare un tavolo e delle sedie. Anche Lincosta è un simbolo, una testimonianza della voglia di ricostruire la stessa idea di comunità: dal 2012 è un riferimento per custodire il gusto della tradizione, la cura per i prodotti e la continuazione di una cultura legata alla terra. Pochi tavoli ma molta attenzione nel selezionare i prodotti e descriverli come un elemento che fa parte del patrimonio collettivo. Si riparte da qui, da una terra che dà buoni frutti e dalla volontà di persone che vogliono continuare lungo il solco, proteggendo la natura e il senso di appartenenza a un luogo: il pane buono si fa coltivando il grano e producendo farina che ha dentro di sé il valore del lavoro e della passione. Il gusto de L'Aquila è emblema di una comunità che non si arrende e resta attaccata alle radici. Paganica, Onna, Bazzano, San Gregorio, sono i nomi che evocano lutti e voglia di lasciare tutto, abbandonando i mucchi di macerie nel loro silenzio infinito: eppure è proprio da qui che ricomincia il cammino deAquila e della sua gente, con la forza di chi è abituato a resistere. (La zona rossa) Camminare all'interno del Mercato Contadino, scorrere i nomi dei prodotti e dei loro produttori fa venire voglia di andare in giro, per incontrare quegli agricoltori e toccare il loro coraggio, ascoltare i loro racconti, riallacciare i legami e stringere una comunità in un rapporto di solidarietà che non è solo simbolico. (Il centro storico) Ogni sacchetto di fagioli è un tassello di un mosaico che prova a ricomporsi, restaurando un rapporto con il territorio e con chi ha fatto la scelta di restare. Ogni stagione significa rinnovare i campi, mettere a dimora nuove piante e immaginare il futuro, ricordando i cicli naturali e l'andamento delle colture. Dalla zona rossa si esce con i cantieri della ricostruzione e con la rinascita della comunità locale, ritrovando la forza e il coraggio, restituendo la visione del futuro: anche un Mercato può dare il proprio contributo a questa sfida e a L'Aquila sta accadendo tutto questo. Appennino ritrova la sua forza e riesce a ripartire dalle cose importanti, dal lavoro e dalla cura per la terra: un impegno che si costruisce giorno per giorno, passo dopo passo, proprio come un mosaico dove ogni tassello è essenziale per rendere l'opera completa.

Nubifragio a Bussoleno: allarme per frane e allagamenti

[Redazione]

I pendii devastati dall'incendio dell'autunno 2017 non riescono a trattener l'acqua che scorre veloce verso il paese. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 07/06/2018 Ultima modifica il 07/06/2018 alle ore 15:46 francesco falcone bussoleno (torino) Un altro nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio di oggi, venerdì 7 giugno, su Bussoleno, soprattutto in quota. E per la quarta volta in poco più di un mese una colata di acqua, fango e detriti è venuta giù dalla montagna verso il centro del paese valsusino. Questa volta anche una frana staccata in alta quota, nella parte alta di via San Lorenzo, dove inizia il bosco, ha accompagnato i danni prodotti dall'acqua. LEGGI ANCHE: Il maltempo non dà tregua, temporale e grandinata da record nel Torinese In centro paese il sottopasso di via Battisti è di nuovo allagato. Via San Lorenzo sembra un torrente in piena: i pendii attraversati dal fuoco nell'ottobre scorso, incapaci di trattener l'acqua e il terreno, hanno trasformato la strada che scende dalla montagna in un fiume di fango. È una preoccupazione per questa frana, che potrebbe essere l'inizio di un movimento più grande della massa di terra e roccia non più ancorata al terreno dalle radici degli alberi andati in fumo. Vigili del fuoco e forze dell'ordine, anche con il supporto di un elicottero, perlustrano l'area per valutare la situazione. Una strada allagata Al momento ci sono due sfollati, abitanti della zona di via Nebbiolera, che sono stati trasportati e accolti al polo logistico della Croce Rossa di Susa attivato qui a Bussoleno. Sempre al polo logistico si stanno attrezzando una decina di posti letto in caso di evacuazione di altre persone per la notte. LEGGI ANCHE: Alluvioni e frane, il Piemonte è la regione più colpita del Nord La conta provvisoria dei danni parla di alcune macchine investite dal fango, che ha raggiunto anche alcune case della parte alta di via San Lorenzo.

Brucia il tetto della stazione ferroviaria di Caluso

[Redazione]

[9808f888-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 07/06/2018Ultima modifica il 07/06/2018 alle ore 09:41ANDREA BUCCICALUSO (TORINO)Paura la scorsa notte, mercoledì 6 giugno, a causa di un incendio divampato sul tetto della stazione ferroviaria di Caluso. Era quasi mezzanotte quando è scattato l'allarme. A chiamare i soccorsi è stato un cittadino che vive al piano superiore della struttura dove da anni, al piano terra, è la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri. LEGGI ANCHE Disastro ferroviario di Caluso, gli abitanti del paese adottano autista del secondo tir LEGGI ANCHE: Due morti e 23 feriti nell'incidente tra un Tir e un treno a Caluso Le fiamme hanno danneggiato circa 5 metri quadrati del tetto e per spegnere il rogo hanno lavorato i vigili del fuoco di Ivrea e i volontari di Montanaro. Per favorire i soccorsi è stato inviato anche il mezzo autoscala. LEGGI ANCHE: Caluso, il Tir ha scelto il percorso più lungo per risparmiare sui costi dei permessi di alloggio non è stato evacuato. E probabile che a causare l'ennesco sia stato un cortocircuito all'impianto elettrico. Per fortuna non ci sono stati disagi alla circolazione ferroviaria lungo la tratta Chivasso-Ivrea: a quell'ora i treni sono fermi.

Frana a Bussoleno, un centinaio di evacuati

[Redazione]

Almeno un centinaio di persone sono state evacuate a Bussoleno, in Valsusa, per una frana, provocata dall'insistente maltempo, che si è staccata al principio di una zona montana e ha investito una parte del paese. Cinque persone sono state soccorse con l'elicottero. IL SINDACO: UN DISASTRO. È un disastro, dice il sindaco, Anna Maria Allasio. Gli sfollati sono stati accolti in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. Questa è la quarta frana, in poco meno di un mese, che si abbatte su Bussoleno e i Vigili del fuoco, insieme coi carabinieri di Volpiano, stanno perlustrando l'area per valutarne la sicurezza. #7giu 17:20, proseguono le operazioni di soccorso e i sopralluoghi tecnici da parte delle 18 squadre #vigilidelfuoco intervenute con 21 automezzi per la frana a #Bussoleno (TO). Al momento non sono segnalate persone disperse. In atto ricognizione aerea dell'elicottero #dragovf 51 [pic.twitter.com/ c1nk4tOj26](https://pic.twitter.com/c1nk4tOj26) Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) June 7, 2018 L'area colpita dalla frana. Eventi come quello di Bussoleno ci dimostrano ancora una volta la fragilità del territorio montano del Piemonte e dell'intero Paese, commenta Marco Bussone, vicepresidente di Uncem Piemonte (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani). Di certo, l'emergenza incendi dell'autunno 2017 lascia gravissime conseguenze. Serve immediata attuazione al piano straordinario di intervento post-incendi messo a punto da Regione, enti locali, professionisti e Ipla (Istituto Piante da legno, ndr). I pendii, già devastati dall'incendio dell'autunno 2017, faticano a trattenere l'acqua e c'è il rischio che la frana si estenda. LIVE Colata di fango su Bussoleno in Val Susa, case travolte [https://t.co/ YFKjRR2k8T](https://t.co/YFKjRR2k8T) Local Team (@localteamt) June 7, 2018

Maltempo, stanotte caduti alberi e decine gli interventi dei pompieri

[Redazione]

Notte difficile per i vigili del fuoco, alle prese con numerosi interventi a causa del maltempo. Tra le tre e le sei del mattino, infatti, circa venti le operazioni di rimozione alberi e rami dalla strada e rimozione acqua dalle cantine allagate, a causa di un violento temporale che si è abbattuto su Rovigo e provincia. In particolare, disagi sono stati registrati tra Bosaro e Arquà, ma in generale ad essere stato colpito è Alto Polesine. Interventi su situazioni non gravi, ma continue, che hanno visto all'opera più squadre dei caschi rossi. Stamattina, inoltre, a Polesella, un camionista ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada, sembra, sempre a causa delle condizioni meteo. Illeso il conducente del mezzo pesante, che, poco dopo, è riuscito a ritornare sulla strada proseguendo sul suo tragitto. [1522829621]

Protezione Civile: entra nel vivo l'esercitazione internazionale Neiflex

[Redazione]

7 giugno 2018 Con arrivo delle squadre internazionali, provenienti da Austria, Montenegro, Serbia, Slovenia, dalla Federazione Russa e degli assetti italiani registrati in sede europea dei Vigili del Fuoco e della Regione Piemonte, entra nel vivo l'esercitazione internazionale NEIFLEX, in corso fino al 9 giugno in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Questa mattina si è riunito a Roma il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, dove tutti i rappresentanti delle strutture facenti parte del sistema hanno partecipato attivamente all'incontro, condividendo ogni informazione utile che sarebbe possibile avere in merito allo scenario esercitativo che sta simulando un evento meteorologico avverso nei territori dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento. Il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, che ha presieduto la prima riunione del Comitato Operativo, è poi partito alla volta di Palmanova (UD) per recarsi presso la sede della Direzione Comando e Controllo, istituita nella sede della protezione civile friulana, dove ha fatto il punto con le Istituzioni locali. Esercitazioni come Neiflex rappresentano occasioni preziose per fare squadra a livello internazionale e assicurare il miglior supporto possibile in caso di emergenze all'interno dell'Unione Europea sottolinea il Capo Dipartimento contribuendo ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla prevenzione dei rischi. Nella giornata di domani, venerdì 8 giugno, Borrelli, insieme ad alcuni osservatori internazionali, si recherà a Pordenone (ore 9.30), Motta di Livenza (ore 11), Latisana (ore 16) per assistere ad alcuni scenari operativi in cui verranno simulate attività di pompaggio idraulico e di soccorso a persone in difficoltà. Alle 12.30 il Capo Dipartimento visiterà la Excon, il Centro di Controllo dell'esercitazione, allestita presso il Casone degli Alpini a Motta di Livenza (TV); nel tardo pomeriggio incontrerà i team presso l'area di ammassamento istituita nella caserma Luciano Capito di Portogruaro (VE), e, infine, assisterà alla sopraelevazione, grazie ad un impianto elettromeccanico, del ponte ferroviario fra Latisana e S. Michele al Tagliamento nell'ambito dello scenario predisposto dal Gruppo Ferrovie dello Stato. Nella mattinata di sabato 9 giugno il Capo Dipartimento visiterà le piazze dove si terrà l'edizione straordinaria di lo Non Rischio, la campagna nazionale di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile: Borrelli sarà alle ore 9.30 a Pordenone (Corso Vittorio Emanuele), alle ore 11 a Latisana (Piazza Garibaldi) e alle ore 12 a San Michele al Tagliamento (Piazza Antonio Galasso).

Maltempo: temporali al nord e sulle regioni centrali

[Redazione]

7 giugno 2018 Continuano gli effetti del minimo depressionario, posizionato sul Mediterraneo occidentale, che nelle prossime ore determinerà una fase di maltempo, in particolare sulle pianure del nord e localmente sulle regioni centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende e integra l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 7 giugno precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Abruzzo. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata sia per la giornata di oggi, giovedì 7 giugno, sia per la giornata di domani allerta arancione su gran parte della Lombardia. È stata inoltre valutata allerta gialla, per la giornata di domani 8 giugno, sulle regioni del centro Italia, su buona parte del nord e su alcuni settori di Sardegna e Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Brucia riserva nel Ragusano, evacuato Club Med

[Redazione]

Nella zona archeologica di Kamarina il vento di scirocco ha favorito il diffondersi delle fiamme, turisti in fuga dalle strutture ricettive, in opera vigili del fuoco e Canadair. Incendi in Sicilia (Foto: vigili del fuoco) Condividi 07 giugno 2018 Un incendio si è sviluppato nella zona dell'antica città-stato di Kamarina, una riserva del Ragusano, dove insistono tra l'altro un paio di villaggi turistici: il Club Med e l'ex Kastalia. L'incendio è alimentato dal forte vento di scirocco che non aiuta l'opera di numerosi vigili del fuoco intervenuti. All'opera anche un elicottero dei pompieri di Catania ed è stato chiesto l'intervento anche dei Canadair. Per motivi precauzionali si sta procedendo a evacuare gli ospiti del Club Med edell'intero sito. Molti turisti sono andati in spiaggia per mettersi la riparo.

Maltempo, frana in Val Susa: evacuati

[Redazione]

Condividi07 giugno 201818.58 Una frana si è abbattuta a Bussoleno, in Val di Susa, a causa delle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane. Si tratta della quarta frana in poco meno di un mese. Fango e detriti hanno coinvolto diverse abitazioni: 4 persone sono state soccorse con l'elicottero. Non ci sono feriti. Le persone evacuate sono un centinaio e sono state raccolte in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. "E' un disastro", ha detto il sindaco Anna Maria Allasio.

Meteo, ciclone temporalesco in transito al Centro-Nord

[Redazione]

Maltempo in arrivo. Previste piogge e temporali al Centro-Nord. Miglioramento a partire da domenica con la rimonta dell'anticiclone africano. Weekend più soleggiato e più caldo. Tra oggi e domani una bassa pressione transita sull'Italia seminando piogge e temporali anche molto forti al Centro-Nord. Il sito [Meteo.it](#) avvisa che le piogge e i temporali che hanno raggiunto la Sardegna si propagheranno nel corso della giornata di Giovedì verso le regioni centrali e in serata e nottata al Nord. Precipitazioni intense, con violenti temporali accompagnati da grandine colpiranno soprattutto la Lombardia, il Veneto, l'Emilia e il Piemonte, ma non risparmieranno nemmeno la Toscana, il Lazio fino a Roma, l'Umbria e le regioni adriatiche. E' doveroso annunciare una criticità su queste regioni, specie in Lombardia e Veneto per l'intensità e la violenza dei temporali. Domani altro giro di piogge e temporali, ma il clima nel frattempo si sarà raffreddato con una diminuzione delle temperature anche di 10-12 C, tant'è che quasi tutta l'Italia (eccetto il Sud) non supererà i 22-25 di giorno. Si annuncia un miglioramento del tempo a partire da domenica quando la rimonta dell'anticiclone africano preannuncerà un weekend più soleggiato e decisamente più caldo.

Brucia riserva nel Ragusano, evacuazioni

[Redazione]

Condividi 07 giugno 2018 16.26 Fiamme nella zona dell'antica città Stato di Kamarina, una riserva del Ragusano, che ospita due villaggi turistici. L'incendio è alimentato dal forte vento di scirocco che non aiuta i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento. Al lavoro anche un elicottero dei vigili del fuoco di Catania, mentre è partita anche la richiesta per avere dei canadair. Per motivi precauzionali sono stati evacuati gli ospiti dei villaggi, molti dei quali hanno trovato riparo in spiaggia.

MALTEMPO, FRANA VAL SUSA:DECINE EVACUATI

[Redazione]

Una frana si è abbattuta a Bussoleno, in Val di Susa, a causa delle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane. Si tratta della quarta frana in poco meno di un mese. Fango e detriti hanno coinvolto diverse abitazioni: 4 persone sono state soccorse con l'elicottero. Non ci sono feriti. Le persone evacuate sono un centinaio e sono state raccolte in un punto allestito dalla Croce Rossa di Susa. "E' un disastro", ha detto il sindaco Anna Maria Allasio.

INCENDI NEL RAGUSANO NELL`AREA DI KAMARINA

[Redazione]

Fiamme nella zona dell'antica città Stato di Kamarina, una riserva del Ragusano, che ospita due villaggi turistici. L'incendio è alimentato dal forte vento discirocco che non aiuta i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento. Al lavoro anche un elicottero dei vigili del fuoco di Catania, mentre è partita anche la richiesta per avere dei canadair. Per motivi precauzionali sono stati evacuati gli ospiti dei villaggi, molti dei quali hanno trovato riparo in spiaggia.

Catania, incendio abitazione nel comune di Linguaglossa

[Redazione]

Alle 14.15 del 6 giugno, squadre dei Vigili del Fuoco del Comando e del locale distaccamento volontari, sono intervenute per lo spegnimento di un incendio abitazione nel comune di Linguaglossa. Le fiamme si sono, rapidamente, diffuse per la presenza di un notevole quantitativo di materiale plastico all'interno dei locali. Gli operatori giunti sul posto, constatato che il proprietario dell'appartamento, rimasto ustionato, era già stato trasferito in Ospedale, hanno spento le fiamme e trasportato all'esterno dell'alloggio tre bombole GPL. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento.

L'immobile è stato messo in sicurezza.

Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Livorno, incendio in un oleificio di Cecina

[Redazione]

Durante la notte, un vasto incendio si è sviluppato intorno alle 01.30 del 7 giugno, in un oleificio situato nel territorio comunale di Cecina. Sul posto sono giunte tre squadre dei Vigili del Fuoco provenienti dal locale distaccamento e dai Comandi di Livorno e Pisa con diversi automezzi: tre Autobotti (Cecina, Piombino e Livorno). L'incendio ha praticamente distrutto una tensostruttura adibita a stoccaggio di confezioni di olio in lattine e bottiglie. Le operazioni di bonifica sono proseguite nel corso della mattinata successiva. Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Turismo nel Parco dello Stelvio

[Redazione]

Notizie pubblicate su 07 June 2018[parcodellostelvio_fotosarabragonzi_22280] Sara Bragonzi WWF Italia Club Alpino Italiano - CAI Regione Lombardia, CAI Alto Adige, AlpenvereinSudtirol, FAI, Federazione Pro Natura, Dachverband - Federazione ProtezionistiSudtirolesi, Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Mountain Wilderness, TouringClub Italiano TCI, e WWF sono le 12 associazioni ambientaliste che hanno fatto ricorso al TAR contro la Delibera di Giunta n. 106/2018 della Provincia di Bolzano, che dà il via all'iter per realizzare un nuovo impianto di risalita. Una nuova pista lunga 1310 metri a Solda, in un'area di 4,47 ettari, proprio in pieno Parco Nazionale dello Stelvio. L'impianto vuole completare il grande carosello sciistico Ortler-Ronda, con la realizzazione di impianti, che avranno una portata di 550 persone all'ora, in spregio agli impegni assunti (Intesa dell'11/2/2015 e Linee Guida del 19/1/2017) con la Regione Lombardia, la provincia di Trento e il Ministero dell'Ambiente) e alla normativa vigente (D.lgs. 14/2016). La Delibera della Giunta provinciale di Bolzano, aggiungono gli ambientalisti, non tiene in alcun conto il dovere di tutela degli alti valori naturalistici dei siti Natura 2000 Ortler Madatschspitze e Ulten Sulden, difesi dall'Europa e caratterizzati dalla presenza di 6 differenti habitat, di 8 specie faunistiche, elencate nella Lista Rossa dell'Alto Adige delle specie minacciate e di aree di importanza paesaggistica e naturalistica, dove si riproduce la pernice bianca e si registra la presenza dell'aquila reale e del gipeto. Fra i motivi di impugnazione, le 12 associazioni contestano la violazione del D.lgs. 14/2016, che impone la configurazione e la governance unitaria del Parco Nazionale dello Stelvio e rimanda alle Linee Guida per la redazione del nuovo piano Parco e del nuovo Regolamento, le quali permettono nell'area del parco solo nuove infrastrutture leggere e solo se legate al miglioramento della mobilità. Gli ambientalisti contestano anche una violazione della Convenzione delle Alpi, che prevede un rispetto degli obblighi di tutela degli habitat protetti dai parchi, e dei Protocolli attuativi sulla Protezione della natura e la tutela del paesaggio e sul Turismo che autorizzano gli impianti di risalita solo quando sono rispettate le esigenze ecologiche e paesaggistiche, oltre a quelle economiche. Violate anche la direttiva comunitaria (2001/42/CE) sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), perché l'intervento obbligava a una procedura VAS mai espletata - di tutti gli impatti ambientali; e le direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) dato che i nuovi impianti verrebbero realizzati in aree di pregio Ortler Madatschspitze (distante soli 100 metri) e Ulten Sulden (distante soli 77 metri) provocando impatti elevati sulla fauna selvatica a rischio (pernice, aquila reale, gipeto) e sugli habitat alpini di pregio paesaggistico e naturalistico (come le conifere e la rara sassifraga). Nel ricorso si contesta anche una violazione al principio di precauzione esplicitamente previsto dal Codice dell'Ambiente e al diritto di partecipazione al procedimento ambientale promosso dalla PA stabilito dalla recepita Convenzione Aarhus, in quanto la pubblicazione degli atti istruttori e dei pareri è avvenuta in sola lingua tedesca. Le associazioni manterranno costante la loro attenzione al progetto, anche partecipando alle prossime conferenze di servizi e procedendo alla redazione di osservazioni agli atti del procedimento ed auspicano che i prossimi passaggi possano portare ad una revisione dello stesso improntata alla tutela ed alla salvaguardia delle aree naturalistiche di enorme pregio ambientale.

Val Susa, frana a Bussoleno: duecento sfollati. "Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava l'inferno" - FOTOGALLERY -

[Redazione]

Val Susa, frana a Bussoleno: duecento sfollati. Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava inferno FOTOGALLERY di F. Q. | 7 giugno 2018 [6-990x657] [nav-arr] [nav-arr] Bussoleno < 1/8 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > Cronaca È la quarta volta in poco meno di un mese che il paese piemontese viene travolto da una frana. La capogruppo del Movimento 5 Stelle, Francesca Frediani, attacca la giunta regionale: "Dopo i roghi dello scorso autunno le piogge intense hanno causato le prime rovinose frane. Bisogna aumentare i finanziamenti per la tutela e la protezione del territorio" di F. Q. | 7 giugno 2018 Più informazioni su: Bussoleno, Frana, Sfollati, Val di Susa Una bomba acqua, poi la colata di fango e detriti improvvisa che ha travolto il paese. Sono oltre duecento le persone di Bussoleno, in Val Susa, costrette ad allontanarsi dalle proprie case a causa di una frana. Sei sono state portate in salvo solo grazie all'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. È un disastro ha dichiarato il sindaco Anna Maria Allasio Cisono zone isolate, strade allagate. La frana che si è abbattuta su Bussoleno è stata provocata dalla forte ondata di maltempo che sta imperversando su tutto il Torinese. Abbiamo sentito un boato. Poi, all'improvviso, una bomba acqua e di detriti ci è piombata addosso. Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava inferno, ha raccontato un testimone che si trova nel centro allestito dalla Croce Rossa di Susa. I pompieri e i carabinieri di Volpiano ora stanno perlustrando la zona per valutare la sicurezza. Ma non è la prima volta che il paese piemontese viene colpito da una frana: quella del 7 giugno è la quarta in poco meno di un mese. Immediata la polemica sulla messa in sicurezza del territorio: la parlamentare di Forza Italia Daniela Ruffino (eletta nel collegio che comprende anche Bussoleno) ha dichiarato che non si tratta solo di fatalità. Dura anche la capogruppo Piemonte del Movimento 5 Stelle, Francesca Frediani, che attacca la giunta regionale guidata da Sergio Chiamparino: Dopo i roghi dello scorso autunno le piogge intense hanno causato le prime rovinose frane. Bisogna aumentare i finanziamenti per la tutela e la protezione del territorio.

"Marte è stato un pianeta ospitale per la vita". Su Science le scoperte di Curiosity -

[Redazione]

Marte è stato un pianeta ospitale per la vita. Su Science le scoperte di Curiosity di RQuotidiano | 9 dicembre 2013 Curiosity su Marte La storia più antica del pianeta rosso è scritta nelle sue rocce, osservano i ricercatori che hanno studiato i dati raccolti dal robot-laboratori, inviati dalla Nasa con la missione Mars Science Laboratory (Msl) e arrivati sul suolo marziano il 6 agosto 2012 di RQuotidiano | 9 dicembre 2013 192 Più informazioni su: Curiosity, Luca Parmitano, Marte, Nasa Su Marte era possibile la vita. Dopo ipotesi, congetture e smentire la scienza sembra aver raggiunto dati conclusivi. Sul pianeta rosso era tanta acqua liquida, con laghi che 3,6 miliardi di anni fa erano alimentati da fiumi che scorrevano in superficie e, con essa, tutti gli ingredienti necessari alla vita. La storia più antica di Marte è scritta nelle sue rocce, osservano i ricercatori che hanno studiato i dati raccolti dal robot-laboratorio Curiosity, inviato su Marte dalla Nasa con la missione Mars Science Laboratory (Msl) e arrivati sul suolo marziano il 6 agosto 2012. I risultati del loro lavoro, pubblicati in sei articoli su Science, descrivono un Marte antichissimo e inedito, molto diverso dal pianeta rosso e arido che conosciamo oggi. Presentati anche in una conferenza stampa nell'ambito del convegno dell'Unione Geologica Americana in corso a San Francisco, i dati non forniscono prove dirette dell'esistenza di forme di vita marziana, ma è la prima volta che su Marte vengono individuati tutti gli elementi indispensabili alla vita, almeno quella che conosciamo sulla Terra. Erano quindi, secondo i ricercatori, tutti gli elementi necessari per l'esistenza di procarioti, ossia microrganismi unicellulari come quelli che si ritiene abbiano popolato per primi la Terra. Curiosity ha trovato gli ingredienti della vita nel cratere Gale. Curiosity li ha individuati nel cratere Gale, il cratere dal diametro di 150 chilometri nel quale era atterrata, nelle rocce sedimentarie della zona chiamata Yellowknife Bay, vicino all'Equatore marziano. Dove per un lunghissimo periodo (decine di migliaia di anni, ma forse anche per centinaia di migliaia di anni) è stato un lago, sono stati scoperti carbonio, idrogeno, zolfo, azoto e fosforo. La presenza di questi elementi, con acqua del lago che occupava il cratere Gale, faceva di Marte un ambiente abitabile, come lo hanno definito i ricercatori, e capace di ospitare microrganismi chemiolitotrofici, capaci cioè di ottenere da rocce e minerali l'energia della quale avevano bisogno per vivere. Sulla Terra batteri simili vivono all'interno di grotte e nelle sorgenti idrotermali. acqua è la condizione senza la quale non potrebbe esistere la vita come la conosciamo, ma da sola non basta perché ci sia un ambiente favorevole alla vita, osserva John Grotzinger, del California Institute of Technology (Caltech), coordinatore di una delle sei ricerche. Oltre all'acqua, prosegue serve una fonte di energia che alimenti il metabolismo dei microrganismi, come carbonio, idrogeno, zolfo, azoto e fosforo. Ora si sa che su Marte questi elementi erano e questo, per Grotzinger, suggerisce che nei primissimi miliardi di anni della sua storia la superficie di Marte fosse notevolmente diversa da quella attuale. Adesso, aggiunge il ricercatore su Science, siamo in grado di dimostrare che il cratere Gale un volta ospitava un antico lago con caratteristiche adeguate a supportare un'atmosfera marziana basata su chemiolitotrofici. Flamini (Asi): Diventa ancora più importante missione ExoMars. Sono dati conclusivi per il coordinatore scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Enrico Flamini per il quale, alla luce della scoperta, diventa ancora più importante la missione ExoMars, pianificata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa) per il 2016 e per il 2018, con una forte partecipazione scientifica ed industriale italiana. A questo punto ha detto ExoMars diventa una missione fondamentale. Curiosity non ha a bordo strumenti per rilevare materiale organico, mentre ExoMars li avrà. Se andremo, e sono sicuro che lo faremo, su terreni simili a quelli dove si trova ora il rover americano sono altrettanto certo che avremo delle sorprese. La fase della missione, in programma nel 2018, prevede un rover per esplorare il terreno circostante la zona di atterraggio. La notizia della probabile vita nel passato di Marte conclude Flamini potrà dare ulteriore luce all'importanza delle missioni verso il pianeta rosso, ammesso che qualcuno avesse ancora il dubbio. Marte rimane un obiettivo importante e si dovrà cominciare anche a pensare a delle missioni con uomini a bordo. Parmitano: Adesso è un motivo più grande per

andare. Adesso è un motivo ancora più grande per andare a mettere i piedi sulla sabbia rossa di Marte dice l'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) Luca Pamitani. La scoperta, ha aggiunto, è una spinta ulteriore all'esplorazione umana, una scintilla capace di scatenare un incendio emotivo, soprattutto in un momento come questo, nel quale il volo spaziale sembra un lusso di cui si può fare a meno. Invece, ha aggiunto, la volontà di portare avanti l'esplorazione spaziale è pienamente giustificata dal fatto che non stiamo cercando un corno alla fine dell'arcobaleno: Marte è un obiettivo strategico assai valido. Quanto alla possibilità che nell'universo possano esistere altre forme di vita, l'astronauta è convinto che quello che ci limita è la nostra capacità di immaginazione. Ci piace dare definizioni di tutto e anche la vita la definiamo in termini di organismi, riproduzione, Dna, mortalità. Tuttavia, ha aggiunto, è possibile e probabile che, considerando il grandissimo numero di stelle e pianeti, che esista qualcosa che possiamo paragonare a quello che chiamiamo vita: è la nostra immaginazione a fallire, non la natura. Nulla, naturalmente, che abbia a che fare con alieni e Ufo: Non solo dalla Stazione Spaziale non ho mai visto nulla, ma non credo proprio che alieni e Ufo possano essere tra noi. L'abstract su Science

Roma, gli abitanti della terra dei fuochi della Capitale scrivono al ministro Costa: "Qui più tumori che altrove. Ci aiuti" -

[Redazione]

Roma, gli abitanti della terra dei fuochi della Capitale scrivono al ministro Costa: Qui più tumori che altrove. Ci aiuti di Vincenzo Bisbiglia | 8 giugno 2018 Roma, gli abitanti della terra dei fuochi della Capitale scrivono al ministro Costa: Qui più tumori che altrove. Ci aiuti La prima mail inviata al nuovo titolare del dicastero di via Cristoforo Colombo arriva da Paolo Emilio Cartasso, presidente del CdQ Case Rosse, che da anni cerca di sollevare l'attenzione sulla situazione della zona a est della Capitale. Dove 300 mila persone vivono tra "frigo valley", discariche abusivamente bonificate e rifiuti abbandonati. Intanto in Campidoglio approvata la mozione che impegna Raggi a sollecitare l'avvio di un registro dei tumori presso la Regione Lazio di Vincenzo Bisbiglia | 8 giugno 2018 Più informazioni su: Ambiente, Rifiuti, Roma Ministro, ci aiuti. Temiamo per le nostre vite e per quelle dei nostri figli. La prima pec sulla casella di posta del nuovo titolare all'Ambiente arriva dalle popolazioni della terra dei fuochi. Non da quella campana, che Sergio Costa conosce bene avendoci lavorato per anni da comandante regionale della Guardia Forestale. La prima mail al nuovo ministro arriva invece da Roma est, dove la gravità dei danni ambientali perpetrati negli scorsi decenni e che in parte continuano a reiterarsi sono ancora tutti da valutare. Discariche abusive dismesse e mai bonificate, lande di rifiuti abbandonati, sversamenti industriali illegali e roghi tossici. Un raggio di 7 chilometri che interessava ben 300.000 persone, con età media più bassa di tutto il territorio cittadino. Un rischio per la salute dei cittadini sottolineato anche da una relazione Asl Roma 1 del 2015. Oggi che a capo del ministero di via Cristoforo Colombo è un personaggio per anni in prima linea contro le ecomafie, la speranza di chi abita il quadrante con il più alto tasso di incidenza tumorale della Capitale è una sola: che le istituzioni inizino a lavorare per capire quali sono i rischi reali del loro territorio. Così il primo messaggio di posta elettronica arrivato al nuovo ministro è firmato da Paolo Emilio Cartasso, presidente del CdQ Case Rosse 2014 e fra i soci più attivi del comitato territoriale Vas, che da anni cerca di sollevare l'attenzione sul tema. LE DISCARICHE E LA FRIGO-VALLEY Simbolo dell'inerzia sull'emergenza ambientale del quadrante è la cosiddetta frigo valley, una distesa verde di 60 ettari attraversata dal fiume Aniene al confine fra i comuni di Tivoli (che ne è competente) e di Roma, sulla quale sono depositati centinaia di frigoriferi ed altri elettrodomestici dismessi. Una vicenda raccontata da ilfattoquotidiano.it e che in pochi giorni ha fatto il giro del mondo. Una bomba ecologica, anche per via dei rischi di incendi e di contaminazione del terreno, che nonostante gli appelli di Legambiente non è stata ancora bonificata a causa di contenziosi infiniti fra gli enti locali e le società private che hanno via via acquistato e ceduto il terreno. Quindi ex discarica di Lunghezza, quartiere situato ai confini orientali della Capitale, dove negli anni 70 e 80 veniva scaricato di tutto. Solo recentemente è stata bonificata e soltanto in occasione della realizzazione dell'Alta Velocità Roma-Napoli, anche qui a causa di un contenzioso economico fra le Ferrovie dello Stato e il Campidoglio: la via limitrofa all'ex discarica è stata ribattezzata dai residenti via delle Vedove, a causa dell'altissima incidenza di tumori alla prostata che hanno colpito gli uomini della zona. Nelle denunce dei comitati si fa riferimento ad altre discariche abusive, ma anche ai terreni dove sono stati rinvenuti (o che sono al centro di indagini) rifiuti interrati Rocca Cencia e Polo Tecnologico su tutti. Si parla poi degli sversamenti che le numerose aziende chimiche e farmaceutiche della zona hanno effettuato nei terreni, mettendo a rischio anche l'acquedotto dell'Acqua Vergine. LA MOSSA SUI ROGHI TOSSICI E IL REGISTRO DEI TUMORI Il fenomeno è stato studiato solo in parte dalle istituzioni. Fabrizio Magrelli, direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Asl Roma 1, ha denunciato l'assenza di dati epidemiologici aggiornati. Sul fronte parlamentare e governativo, la vicenda è stata affrontata dall'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti, che ha posto la sua attenzione soprattutto sui roghi tossici provenienti dai campi rom, una questione di ordine pubblico che è parte integrante ma non certo esclusiva del problema. Anche la commissione parlamentare sulle Periferie, attraverso il contributo dei deputati romani Fabio Rampelli (Fdi) e Roberto Morassut (Pd) nella scorsa

legislatura hanno depositato una relazione che però non aggiunge molto alle denunce delle popolazioni. Resta la battaglia dei comitati locali, da cui negli anni sono emersi alcuni dei politici del M5s che oggi occupano posti di potere sia a livello nazionale che romano. Martedì scorso, l'Assemblea Capitolina ha approvato una mozione che impegna la sindaco Virginia Raggi a sollecitare l'avvio di un registro dei tumori presso la Regione Lazio, provvedimento già votato dal consiglio regionale ma rimasto ancora inapplicato. Troppo poco, queste mozioni servono a poco dice Cartasso a ilfattoquotidiano.it. Il ministro Costa è l'unico che può davvero aiutarci. Speriamo di averlo presto qui da noi per un giro turistico nella nostra terra dei fuochi.

Grenfell Tower, aperta inchiesta sull'ordine di restare barricati: "Fu fatale" - Le foto degli appartamenti bruciati -

[Redazione]

Grenfell Tower, aperta inchiesta sull'ordine di restare barricati: Fu fatale Le foto degli appartamenti bruciati di F. Q. | 7 giugno 2018 [LP_7989457-990x655] [nav-arr] [nav-arr] < 1/13 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > Mondo Durante l'incendio agli inquilini fu detto per più di due ore di rimanere all'interno. Nell'incendio del grattacielo di Londra, andato a fuoco nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2017, morirono oltre 70 persone, tra cui anche i due giovani italiani Gloria Trevisan e Marco Gottardi di F. Q. | 7 giugno 2018 Più informazioni su: Londra Stay put, rimanete barricati. La polizia britannica ha aperto un'indagine specifica sull'ordine ricevuto dagli inquilini della Grenfell Tower, il grattacielo di Londra andato a fuoco nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2017: nel rogo sono morte oltre 70 persone, tra cui anche i due giovani italiani Gloria Trevisan e Marco Gottardi. La direttiva, prevista dagli amministratori in caso di incendio, era stata autorizzata dai vigili del fuoco. E fu mantenuta come indicazione per oltre due ore anche dopo che le fiamme erano divampate, prima che i vertici dei vigili del fuoco si decidessero a dare l'ordine di evacuazione. Secondo un rapporto illustrato due giorni fa dall'esperta Barbara Lane dinanzi alla commissione indipendente di inchiesta istituita dal governo britannico sulla scia delle polemiche, quell'ordine di restare barricati fu un elemento fatale e concausa della morte almeno di un certo numero delle 72 vittime. Quella scelta, fondata su valutazioni della tenuta delle porte ignifughe rivelatesi gravemente fallaci, fu in effetti un errore, ha detto Lane inaugurando l'ultima fase delle udienze della commissione. Un'evacuazione tempestiva dell'edificio, entro mezz'ora dall'allarme, sarebbe stata necessaria e molto più appropriata, ha proseguito l'esperta, pur ammettendo che non era una decisione facile da prendere. Nel frattempo, a pochi giorni dall'anniversario dell'incendio, sono state pubblicate per la prima volta le immagini degli appartamenti distrutti dalle fiamme.

Incendio Londra, "Gloria e Marco sono morti". La conferma della Farnesina all'avvocato della famiglia -

[Redazione]

Incendio Londra, Gloria e Marco sono morti. La conferma della Farnesina all'avvocato della famiglia di F. Q. | 16 giugno 2017
Incendio Londra, Gloria e Marco sono morti. La conferma della Farnesina all'avvocato della famiglia
La coppia si era trasferita nella capitale inglese da pochi mesi per lavoro e abitava al 21esimo piano del grattacielo andato a fuoco, probabilmente per un cortocircuito di un frigorifero. Nella notte del rogo i due ragazzi, entrambi veneti, erano rimasti in contatto fino alle 4.07 con i loro genitori, ai quali avevano raccontato quei tragici minuti in diretta telefonica di F. Q. | 16 giugno 2017
195 Più informazioni su: Londra Sono morti Gloria Trevisan e Marco Gottardi, i due giovani italiani coinvolti a Londra nel rogo della Grenfell Tower, nel quale al momento si contano almeno 30 vittime e oltre 70 dispersi. La coppia si era trasferita nella capitale inglese da pochi mesi per lavoro e abitava al 21esimo piano del grattacielo andato a fuoco, probabilmente per un cortocircuito di un frigorifero. Nella notte del rogo i due ragazzi, entrambi veneti, erano rimasti in contatto fino alle 4.07 con i loro genitori, ai quali avevano raccontato quei tragici minuti in diretta telefonica. La conferma della Farnesina Il papà di Gottardi aveva detto negli scorsi giorni di sperare in un miracolo. Venerdì sera la conferma della loro morte è arrivata dalla Farnesina, che ha contattato l'avvocato della famiglia Trevisan, Maria Cristina Sandrin: Chiediamo a questo punto che vengano spenti i microfoni e le telecamere su questa vicenda e che venga rispettato il dolore di queste due famiglie, ha dichiarato il legale. Gli ultimi minuti al telefono con i genitori Sta arrivando il fuoco. Ciao mamma, grazie per tutto quello che mi hai dato. Queste le ultime parole che Marco Gottardi e Gloria Trevisan avevano pronunciato al telefono con il padre e la madre poco prima che la Grenfell Tower fosse completamente avvolta dalle fiamme, nella notte del 14 giugno. Siamo stati al telefono con i ragazzi fino all'ultimo istante, ha raccontato il padre, spiegando che Marco cercava di minimizzare. Penso facesse così per tranquillizzare Gloria e anche mia moglie. Continuava a garantirci che i soccorsi stavano arrivando e che la situazione si poteva risolvere. Il loro appartamento era invaso dal fumo aveva raccontato il padre di Marco e la situazione diventava emergenza. Poi il silenzio. Fino alla comunicazione dei funzionari del ministero degli Esteri che hanno spento le residue speranze. A Londra per lavoro I ragazzi vivevano nei piani alti del grattacielo. Gloria, che si era trasferita nella capitale britannica da tre mesi per fare architetto insieme al fidanzato, aveva più volte immortalato nel proprio profilo Instagram. Quella casa con una vista mozzafiato, al 21esimo piano della Grenfell, si è trasformata nella loro trappola di fuoco. Negli scorsi giorni, l'avvocato delle famiglie aveva ricordato che i ragazzi sono stati costretti a trasferirsi a Londra: Gloria si era laureata il 18 ottobre ed è andata a Londra perché qui non ci sono possibilità professionali neanche per chi si laurea con 110?. Le proteste per il rogo Poche ore prima della tragica conferma, dopo giorni di speranza e lutto, è scoppiata la rabbia e la tensione tra i sopravvissuti che si sentono abbandonati dalle autorità. Centinaia di persone hanno assediato il municipio londinese di Kensington picchiando contro le finestre, fino a quando un folto gruppo è riuscito a fare irruzione all'interno, prima di essere respinto dalle guardie. La primo ministro britannica Theresa May ha promesso oggi 5 milioni di sterline di aiuti durante una visita alla chiesa locale di St. Clemens, ma si è sottratta all'incontro con i residenti che aspettavano all'esterno e hanno apostrofato come codarda. Negli stessi minuti migliaia di persone hanno manifestato nel quartiere delle istituzioni, a Westminster, gridando May deve andarsene e Giustizia per Grenfell.

Protezione civile - Rigopiano: D'Alfonso, certo che Regione abbia operato con premura - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 6 giugno 2018 ZCZCAGI0655 3 CRO 0 R01 /Rigopiano: D'Alfonso, certo che Regione abbia operato con premura = (AGI) - Pescara, 6 giu. - "Sono convinto che la Regione abbia operato con diligenza, premura e risolutezza. Mi farò parte attiva affinché il lavoro della magistratura proceda speditamente e sono pronto a versare in atti tutto il mio patrimonio conoscitivo sulle contestazioni che fanno parte del fascicolo accusatorio". Lo afferma, in relazione all'inchiesta su Rigopiano, il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso. "Dettagliato" - prosegue - ogni minuto delle giornate del 17, 18, 19 gennaio 2017, ovvero prima-durante-dopo la convocazione della riunione del Comitato Operativo Regionale di Protezione civile. Sulla 'Carta del rischio valanghe' chiarito che i primi due lotti erano stati già appaltati e in esercizio contrattuale prima dei fatti di Rigopiano, quindi non si può sostenere che non vi fosse: essa era coincidente con quelle parti di territorio che la Carta storica aveva segnalato con una certa ed impegnativa ripetitività valanghiva". (AGI) Ett061915 GIU 18NNNN

Veneto - INSEDIATA DI.COMA.C A PALMANOVA (UD) PER ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE "NEIFLEX". ASSESSORE VENETO PROTEZIONE CIVILE: "VALIDO TEST PER FAR DIALOGARE LA DIVERSE FORZE IN CAMPO". - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 giugno 2018 (AVN) Venezia, 7 giugno 2018 "Un'utilissima esercitazione, dedicata alla delicata gestione del rischio idraulico, con cui viene simulata inondazione di Livenza e Tagliamento, interessando anche area orientale del Veneto". A dirlo l'assessore veneto alla protezione civile presente oggi a Palmanova (Udine) per l'insediamento della Di.Coma.C. (Direzione di Comando e Controllo) dell'iniziativa internazionale di Protezione Civile denominata Neiflex. "Un'esercitazione internazionale importante ha aggiunto - per capire anche il funzionamento del dialogo tra tante forze anche di nazioni diverse e tarare le comunicazioni non sempre agevoli in tali frangenti. Come Veneto, senza lasciare nulla al caso, abbiamo messo in campo più di 400 volontari, oltre ovviamente alle varie amministrazioni direttamente interessate. In una regione idrogeologicamente delicata come è il Veneto ha concluso l'assessore l'attenzione al territorio, che si dimostra anche con esercitazioni di questo tipo, rappresenta per noi un valore prioritario, come provano le centinaia di milioni di euro che abbiamo impegnato in questi ultimi anni, all'interno di un piano complessivo da 2,7 miliardi solo per quanto riguarda la difesa idrogeologica"

Valle d`Aosta - Concluso il progetto Mini-meteo, sono io che faccio le previsioni! - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 giugno 2018 Gli alunni iscritti alle classi quarte e quinte di alcune istituzioni scolastiche di Aosta, Porossan, Saint-Christophe e Nus hanno partecipato, martedì 5 giugno, alla giornata conclusiva del Progetto didattico Mini-meteo, sono io che faccio le previsioni! Il progetto, condotto da meteorologi ed esperti degli effetti al suolo del Centro funzionale regionale della Protezione civile, ha visto alunni e maestre impegnati, nel corso dell'anno scolastico 2017-2018, in attività finalizzate all'insegnamento di alcune nozioni di base sulla meteorologia e sul rischio idrogeologico. Attraverso il gioco, attraverso l'esperienza diretta presso le stazioni meteo più vicine alle scuole e presso gli uffici del Centro funzionale, oltre che nel confronto con persone ogni giorno impegnate nel compito di interpretare il caos dell'atmosfera, gli alunni partecipanti sono stati informati e formati rispetto ai rischi propri del territorio valdostano e ai comportamenti più adeguati da adottare in caso di allerta o di emergenza. La giornata conclusiva del progetto, che anche quest'anno, con il patrocinio del Comune di Aosta, si è svolta allo stadio Puchoz, ha rappresentato l'occasione per consolidare le nozioni apprese nel corso dell'anno, ma è stata soprattutto occasione per i ragazzi di trascorrere del tempo all'aria aperta sfidando, in un clima di sana competizione, i coetanei delle altre scuole. I meteorologi e gli esperti degli effetti al suolo del Centro funzionale hanno attribuito i punti alle varie squadre impegnate nei giochi di ruba-bandiera, enigmistica e staffetta, determinando la vittoria della classe quinta di Nus che ha superato le due quarte della medesima scuola, quella di Sant'Orso, di Saint-Christophe e di Porossan. La speranza è soprattutto che, alla fine, abbia vinto la cultura della prevenzione e che i piccoli di oggi, che saranno gli adulti di domani, abbiano potuto riflettere su cosa sia possibile fare per la propria autotutela in un territorio in cui il rischio idrogeologico è purtroppo presente. FOTO 1 FOTO 2 FOTO 3 FOTO 4

Bolzano - Bacini montani, nuovi interventi antipiena per Prissiano - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 giugno 2018 Varie - Sono ripresi i lavori di sistemazione lungo il Rio Prissiano. Agenzia della protezione civile investe circa 260.000 euro per interventi antipiena. Gli addetti dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud dell'Agenzia per la protezione civile la scorsa settimana hanno ripreso i lavori per la messa in sicurezza del Rio Prissiano sopra la località Bagni di Caprile che dovrebbero proseguire fino a metà agosto. Saranno realizzate cinque briglie di consolidamento in cemento armato con le quali saranno sistemati l'alveo e le sponde del rio. L'obiettivo è evitare il disgregamento di materiale ghiaioso in caso di maltempo e il successivo smottamento sulle località sottostanti, afferma il direttore dell'ufficio, Peter Egger. L'investimento per questi interventi si aggira sui 260.000 euro. Altri lavori sono previsti per i prossimi anni e alcuni sono già stati realizzati nel 2016 e nel 2013. Con gli interventi si punta a completare il sistema di briglie nella parte alta di Rio Prissiano in modo tale da garantire la miglior sicurezza possibile antipiena alla popolazione residente nel bacino d'interesse del torrente, afferma Egger.

Toscana - Maltempo, codice giallo per piogge e temporali dalle 16 di oggi, giovedì, alla mezzanotte di venerdì - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 giugno 2018 Scritto da Chiara Bini, giovedì 7 giugno 2018 alle 13:51 FIRENZE Rovesci e temporali anche di forte intensità sparsi su tutta la Toscana tra oggi, giovedì, e domani, venerdì. La Sala operativa della Protezione civile ha diramato un codice giallo per rischio idrogeologico emesso dal centro funzionale regionale dalle 16 di oggi alla mezzanotte di domani, venerdì. Oggi, dal pomeriggio, possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco più probabili sulle zone interne centro-settentrionali. Domani, venerdì, innottata, piogge sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Possibile temporanea attenuazione dei fenomeni nella mattinata di domani e nuovi temporali nel pomeriggio sulle zone interne. I temporali potranno essere associati a forti colpi di vento e grandinate. Attenuazione delle piogge in serata. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Veneto - METEO: IN VENETO DICHIARATO STATO ATTENZIONE PER TEMPORALI - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 7 giugno 2018(AVN) - Venezia, 7 giugno 2018Il Veneto sarà interessato da condizioni di marcata instabilità, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio e temporale. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha dichiarato lo Stato di Attenzione per possibile criticità idrogeologiche, dalle 14.00 di oggi alle 08.00 di sabato 9 giugno, in tutti i bacini idrografici. Le previsioni indicano che un nucleo ciclonico con aria fredda in quota si estende dalla Spagna verso l'Italia centrale. Questa configurazione, unita alla presenza di masse d'aria calda e umida sulla regione, determina condizioni di marcata instabilità. Oggi e domani a tratti saranno quindi probabili precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale. Saranno possibili fenomeni intensi (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento) con quantitativi di pioggia localmente anche consistenti.

- - - - Maltempo, frana a Bussoleno: cinque case travolte in Val di Susa - -

[Redazione]

1' di lettura
Quattro persone sono state soccorse con elicottero, ma nessuno sarebbe rimasto ferito. LE PREVISIONI
Una frana si è abbattuta su Bussoleno nella città metropolitana di Torino, coinvolgendo cinque abitazioni del paese. I Vigili del fuoco sono al lavoro per l'evacuazione e la messa in sicurezza dell'area.
Quattro persone soccorse
Sono state le violenti piogge di questi giorni a causare una frana di fango e detriti staccatasi da una zona montuosa, che ha coinvolto cinque abitazioni a Bussoleno, in Val di Susa. Vigili del fuoco subito a lavoro. Nel corso delle operazioni di evacuazione, quattro persone sono state soccorse con l'elicottero. Nessuno sarebbe rimasto ferito.
Leggi tutto
Prossimo articolo
Tag frane maltempo meteo
Ultimi video
Video thumb
Nessun video trovato
Guarda anche

- - - Frana a Bussoleno, notte fuori casa per gli sfollati - -

[Redazione]

2' di lettura Circa 120 persone sono state costrette a dormire nel centro allestito dalla Croce Rossa dopo che ieri una colata di fango e detriti si è abbattuta sulle loro abitazioni nel paese in Val di Susa. Intanto prosegue l'allerta meteo per le piogge sul nord-ovest. Le persone di Bussoleno sfollate dopo la frana di ieri, giovedì 7 giugno, in Val di Susa, hanno trascorso la notte fuori casa, nel centro allestito dalla Croce Rossa di Susa. Circa centoventi abitanti sono stati evacuati (ieri si parlava di 200 persone) e tre portati in ospedale per accertamenti, dopo che ieri pomeriggio una frana si è abbattuta sul paese coinvolgendo cinque case. La situazione ora è stabile e i Vigili del fuoco, insieme ai carabinieri, monitorano la zona. Oggi l'assessore regionale alla Protezione Civile, Alberto Valmaggia, visiterà la zona per un sopralluogo. Intanto l'allerta maltempo per le piogge prosegue: la sala regionale della Protezione Civile monitora la situazione. Il Dipartimento ha emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Abruzzo. La frana a Bussoleno La frana si è abbattuta sul paese a ovest della città metropolitana di Torino. Sono state le violente piogge di questi giorni a causare la caduta di fango e detriti staccatisi da una zona montuosa. La colata ha coinvolto cinque case: sei le persone portate in salvo con l'elicottero dei vigili del fuoco. "Abbiamo sentito un boato. Poi, all'improvviso, una bomba d'acqua e di detriti ci è piombata in casa. Siamo riusciti a scappare in tempo. Sembrava inferno, hanno raccontato alcuni sfollati costretti a lasciare le loro abitazioni. La frana di ieri è la quarta in poco meno di un mese che colpisce il paese della Val di Susa. [cq5dam][cq5dam] Foto: La Presse Leggi tutto Prossimo articolo Tag frana bussoleno val di susa Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche

Previsioni per l'8 giugno, tempo instabile con piogge e acquazzoni diffusi

[Redazione]

Fenomeni in graduale esaurimento tra la sera e la notte[INS::INS]Redazione - 07 giugno 2018 - 0
CommentiUmbriaGiornata all insegna del tempo instabile con piogge e acquazzoni diffusi,localmente anche intensi e a carattere di temporale. Fenomeni in graduale esaurimento tra la sera e la notte.NazionaleCieli nuvolosi in mattinata al Nord con piogge diffuse, più intense sulla Romagna. Durante la seconda parte della giornata tempo in miglioramento sulle regioni occidentali, residue precipitazioni sulle regioni di nord-est.Sulle regioni del Centro Italia condizioni di maltempo con piogge e temporali anche intensi tra Umbria, Marche e Toscana, locali acquazzoni anche sui settori interni di Lazio e Abruzzo. Miglioramento in nottata.Al Sud giornata con tempo prevalentemente stabile sulle regioni meridionali con cieli sereni o poco nuvolosi eccetto locali temporali pomeridiani tra Campania e Molise e sulla Sardegna.Temperature in leggero aumento nei valori minimi, in calo quelli massimi.

Prevenzione incendi boschivi, misure precauzionali nell'Orvietano

[Redazione]

Tra le altre misure previste è il divieto di bruciare le stoppie fino al 30 settembre 2018. Redazione - 07 giugno 2018 - 0

Commenti

Stante l'approssimarsi della stagione estiva ed a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, i Sindaci della funzione associata di Protezione Civile dell'Area Sud-Ovest Orvietano adottano con una apposita ordinanza le seguenti misure precauzionali volte ad impedire il verificarsi di incendi nel proprio territorio comunali. Più precisamente, in base alla Legge Regionale n. 353/2000, nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'insorgenza di incendi, pertanto:

- E vietato accendere fuochi ad una distanza inferiore a mt. 50 da superfici boschive, siepi o sterpaglia,
- E vietato accendere fuochi in giornate ventose;
- E fatto obbligo di ripulire dalla vegetazione una fascia di almeno 5 mt intorno alla zona di accensione del fuoco;
- E fatto obbligo di bruciare piccoli mucchi e di sorvegliare il fuoco;
- E fatto obbligo per Società Autostrade e Ferrovie dello Stato di pulire i tratti di loro competenza ai margini autostradali e ferroviari.

[INS::INS] Al fine di prevenire il verificarsi di incendi nel territorio comunale ed a salvaguardia e tutela della incolumità pubblica e privata, con ordinanza sindacale viene disposto che: [INS::INS] allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti le zone boschive e le linee ferroviarie si propaghino incendi, tutti i proprietari di terreni prossimi ai boschi e alla ferrovia devono tenere sgombri i loro terreni dai covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile, assumendo tutte le azioni atte a prevenire ogni tipo di incendio.

ordinanza vale anche per gli Enti gestori della FF.SS., della Società autostrade e dei Gestori Elettrici; i proprietari ed affittuari di terreni coltivati a cereali hanno obbligo di circoscrivere l'intero fondo, appena mietuto, con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente scevra di stoppie, larga non meno di 4 metri; Stesso obbligo incombe ai proprietari ed affittuari di terreni incolti tenuti a pascolo, non appena, per inoltrarsi della stagione, le erbe e gli sterpi che naturalmente vi crescono, si vanno seccando; Divieto di bruciare le stoppie fino al 30 settembre 2018, salvo diversa disposizione da parte della Regione Umbria. In caso di violazione delle suddette disposizioni verranno applicate le sanzioni amministrative previste dall'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000. I proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni saranno ritenuti responsabili dei danni che si dovessero verificare per negligenza o inosservanza dell'ordinanza. (foto di repertorio)

Salva la vita alla mamma: a sei anni al telefono con il servizio di primo soccorso - Corriere TV

[Redazione]

Salva la vita alla mamma: a sei anni al telefono con il servizio di primosoccorso LINK [#]EMBEDEMAILL incredibile sangue freddo di una bambina, riuscita a mettere in pratica da sola i rudimenti di primo soccorso imparati appena tre giorni prima a scuola | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Una bambina di 6 anni ha salvato la vita alla madre chiamando e istruendo da sola i soccorsi, appena tre giorni dopo aver seguito con i compagni di classe un corso a scuola su cosa fare in caso di emergenza medica. Malak Touak era a casa a Pinner, un quartiere periferico di Londra, quando la madre - Zahia Halfaoui di 48 anni - è svenuta improvvisamente sul pavimento, in coma diabetico. incredibile sangue freddo mantenuto dalla piccola al telefono con l'operatore, mentre la mamma era a terra priva di sensi, è diventato ora un vero e proprio spot in Inghilterra

Ragusa, incendio al villaggio turistico: fuga verso la spiaggia - Corriere TV

[Redazione]

Ragusa, incendio al villaggio turistico: fuga verso la spiaggia LINK [#]EMBEDEMAIL700 ospiti del club Med trasferiti in hotel | Corriere TV CONTINUA A LEGGERE I vigili del fuoco di Ragusa sono riusciti a circoscrivere incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio nella riserva del Pino Aleppo nel Ragusano, vicino antica città stato di Kamarina. Grazie all ausilio di due elicotteri ed un Canadair, nonché alle squadre di tutti i distaccamenti della provincia di Ragusa, sono rimasti da spegnere alcuni focolai. Ma la situazione è sotto controllo e non ci sono feriti. Sono state disattivate le utenze telefoniche ed elettriche all interno del Club Med di Kamarina e gli ospiti, più di 700, sono stati trasferiti in via precauzionale con dei pullman dalla spiaggia al vicino hotel Athena Resort, ex Kastalia, dove stanno cenando e probabilmente passeranno la notte. Le fiamme hanno lambito il Club Med dove hanno attaccato una officina meccanica interna e parte del bosco. In corso in prefettura una riunione dell osservatorio della Protezione Civile che dovrà decidere se far rientrare gli ospiti in serata al Club Med dopo aver verificato la funzionalità delle utenze.

Vigili del Fuoco al collasso: mancano uomini e mezzi, la denuncia del Conapo

[Redazione]

ANCONA Siamo al collasso, una situazione gravissima e paradossale perché mal gestita da mesi e che nonostante le promesse del Capo del Corpo in occasione della recente visita nel capoluogo marchigiano, non si avvia a soluzione. La denuncia arriva dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, che per bocca del segretario regionale delle Marche Mirco Luconi denuncia la grave carenza di personale operativo che fanno registrare i comandi provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli. Anzi incalza Luconi ci sentiamo doppiamente presi in giro, perché per attendere l'arrivo del Capo del Corpo il personale si è trattenuto oltreorario di lavoro o è appositamente intervenuto seppur libero dal servizio. Altrimenti avrebbe trovato non più di una decina di persone ad attenderlo tra funzionari e colleghi servizio. Una vergogna. La festività del 2 giugno, con la spettacolare discesa dalla torre della prefettura con conseguente dispiego del tricolore, ha visto una parte di colleghi partecipare in turno libero, altri reperiti al momento sottraendoli dal servizio di soccorso urgente, riducendo la sede di Arcevia a solo due unità, quindi non pienamente operativa ma adibita solo ad un eventuale supporto ad altre squadre, e organico dell'aeroporto ridotto al minimo con conseguenti rischi di ritardi. Non ultimo anticipa il dirigente sindacale domenica prossima questa assurda, umiliante e pericolosa situazione si ripresenterà in quanto parte del personale in servizio ed altri colleghi sempre in turno libero, quindi senza neanche essere pagati, saranno impegnati alla festa della Marina Militare. Con il profondo rispetto che nutriamo nei confronti delle altre istituzioni, riteniamo che queste situazioni non devono mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Si trovino dunque le risorse necessarie per richiamare in servizio personale aggiuntivo al fine di garantire un adeguato servizio di soccorso e, al contempo, assicurare la partecipazione dei vigili del fuoco all'evento già programmato. I vigili del fuoco proseguono la nota al vertice di Luconi non possono continuare a subire una simile umiliante situazione. I vigili del fuoco sono deputati al soccorso tecnico urgente e i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, devono metterci nella condizione di svolgere al meglio e in sicurezza il nostro lavoro. Ma, evidentemente, per la nostra dirigenza, a cominciare proprio dal capo del corpo, questa non è una priorità. Il comando di Ancona soffre una carenza cronica di una quarantina di vigili del fuoco; abbiamo chiesto al capo del corpo di anticipare al massimo a fine giugno i movimenti del personale, già programmati per settembre, per non collassare completamente e continuare a garantire un servizio di soccorso ottimale ai cittadini. Denunciamo quindi rincarare la dose il segretario Luconi scelte scellerate da parte del capo del corpo che, nonostante le richieste avanzate anche dal comandante provinciale, non intende autorizzare un congruo monte ore di lavoro straordinario né anticipare il rientro dei colleghi già in attesa degli spostamenti previsti per settembre, per far fronte, seppur temporaneamente e parzialmente, alla grave carenza di personale al comando di Ancona. Ci appelliamo anche ai politici marchigiani. Chiediamo loro che si facciano carico del problema e lo sottopongano con estrema urgenza al neo ministro degli interni, essendo questo un problema grave e diffuso che, infatti, attanaglia anche i comandi di Pesaro, Macerata ed Ascoli, due di questi, peraltro, già in sofferenza perché gravemente colpiti dal sisma. Va affrontato termina il segretario regionale del Conapo il problema della carenza degli automezzi di soccorso, molti dei quali sono fermi in officina per mancanza di fondi senza i quali, comprensibilmente, stante anche il credito che vantano nei confronti della nostra amministrazione, le officine non hanno alcuna intenzione di continuare a riparare gratuitamente. Mezzi, tra l'altro, sempre più vetusti, risalenti anche alla fine degli anni 80. Queste problematiche le abbiamo recentemente segnalate anche rispetto ai comandi di Macerata e Ascoli ma che ad Ancona, oggi, si sono raggiunti livelli insostenibili di dignità.